

Regione Puglia

COMUNE DI SALICE SALENTINO(LE)-GUAGNANO(LE)-CAMPI SALENTINA(LE)
SAN PANCRAZIO SALENTINO(BR)-CELLINO SAN MARCO(BR)
MESAGNE(BR)-BRINDISI (BR)
SAN DONACI (BR)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI,
NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA
PREVISTA IMMESSA IN RETE PARI A 105,40 MW
ALIMENTATO DA FONTE EOLICA DENOMINATO "APPIA SAN MARCO"

PROGETTO DEFINITIVO PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"

Codice Impianto: G9ZFR24

Tav.:	Titolo:
R38	VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE MODI

Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
n.d.	A4	G9ZFR24_DocumentazioneSpecialistica_R38

Progettazione:	Committente:
 <p>Gruppo di progettazione: Ing. Santo Masilla - Responsabile Progetto Ing. Francesco Masilla</p>  <p>Amm. Francesco Di Maso Ing. Nicola Galdiero Ing. Pasquale Esposito</p> <p>Via Aosta n.30 - cap 10152 TORINO (TO) P.Iva 12400840018 - REA TO-1287260 Amm.re Soroush Tabatabaei</p> <p>Viale Michelangelo, 71 30129 Treviso TEL 041 579 7998 mail: tecnico@inse.it</p>	<p>ENERGIA LEVANTE s.r.l. Via Luca Gaurico n.9/11 Regus Eur - 4° piano - Cap 00143 ROMA P.IVA 10240591007 - REA RM1219825 - energialevantesrl@legalmail.it www.sserenewables.com - Tel.: +39 0654831</p> <p>Società del Gruppo</p>  <p>For a better world of energy</p>
Indagini Specialistiche :	
Dott. Christian Napolitano - Archeologo	

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Luglio 2022	Prima emissione	F.M.	S.M.	G.M.

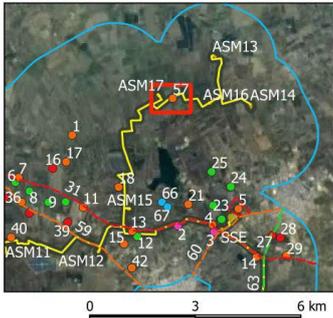
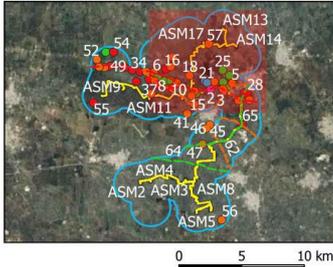


TAVOLA 8C
CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO Dettaglio ACCC 57

drawn by
Christian Napolitano

AP22_BUFFER_EDIT	AP22_SITI_LINE	AP22_RIS_REL_MEDIO
AP22_SITI_POINT	2 - Potenziale Basso	AP22_RIS_REL_BASSO
● 1 - Potenziale Trascurabile	3 - Potenziale Medio	AP22_RIS_REL_MOLTO_BASSO
● 2 - Potenziale Basso	4 - Potenziale Alto	AP22_SITI_POLIG
● 3 - Potenziale Medio	AP22_BUFFER_EDIT	
● 4 - Potenziale Alto	AP22_RISCHIO_RELATIVO_ALTISSIMO	
	AP22_RIS_REL_ALTO	

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI, NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA PREVISTA IMMESSA IN RETE PARI A 105,40 MW ALIMENTATO DA FONTE EOLICA DENOMINATO "APPIA SAN MARCO"

VALUTAZIONE D'IMPATTO ARCHEOLOGICO

Dott. Christian Napolitano



INDICE

1 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO 5

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO 7

3 LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO 8

4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO 10

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI 12

6 METODOLOGIA DI STUDIO 13

6.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI 13

6.1.1 **Ricerca bibliografica** 13

6.1.2 **Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio** 14

6.1.3 **Fotointerpretazione** 14

6.1.4 **Ricognizione sul terreno** 14

6.2 ELABORATI 14

6.2.1 **Cartografia** 15

6.2.2 **Schedatura** 20

6.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI 22

6.3.1 **Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio** 22

7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 23

7.1 **Potenziale Archeologico** 23

7.2 **Invasività dell'opera** 24

7.3 **Rischio Archeologico Assoluto** 24

7.4 **Rischio Archeologico Relativo** 24

8 ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI 26

9 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO 27

9.1 **Vincoli archeologici** 27

9.2 **Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)** 27

10 SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE 28

11 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO 101

11.1 **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO** 101

11.2 **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO** 103

11.3 **CONCLUSIONI** 112

12 BIBLIOGRAFIA 114

1 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Redatta in coerenza con le disposizioni contenute con l'art. 25 del DLgs 50/2016 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", la presente relazione è finalizzata alla Valutazione dell'impatto archeologico connesso con un progetto di realizzazione di un "Parco Eolico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e l'immissione dell'energia prodotta dai diciassette aerogeneratori in progetto, attraverso un'opportuna connessione, nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), in un'area compresa tra i territori di Cellino San Marco, San Donaci, Salice Salentino, Guagnano e San Pancrazio Salentino.

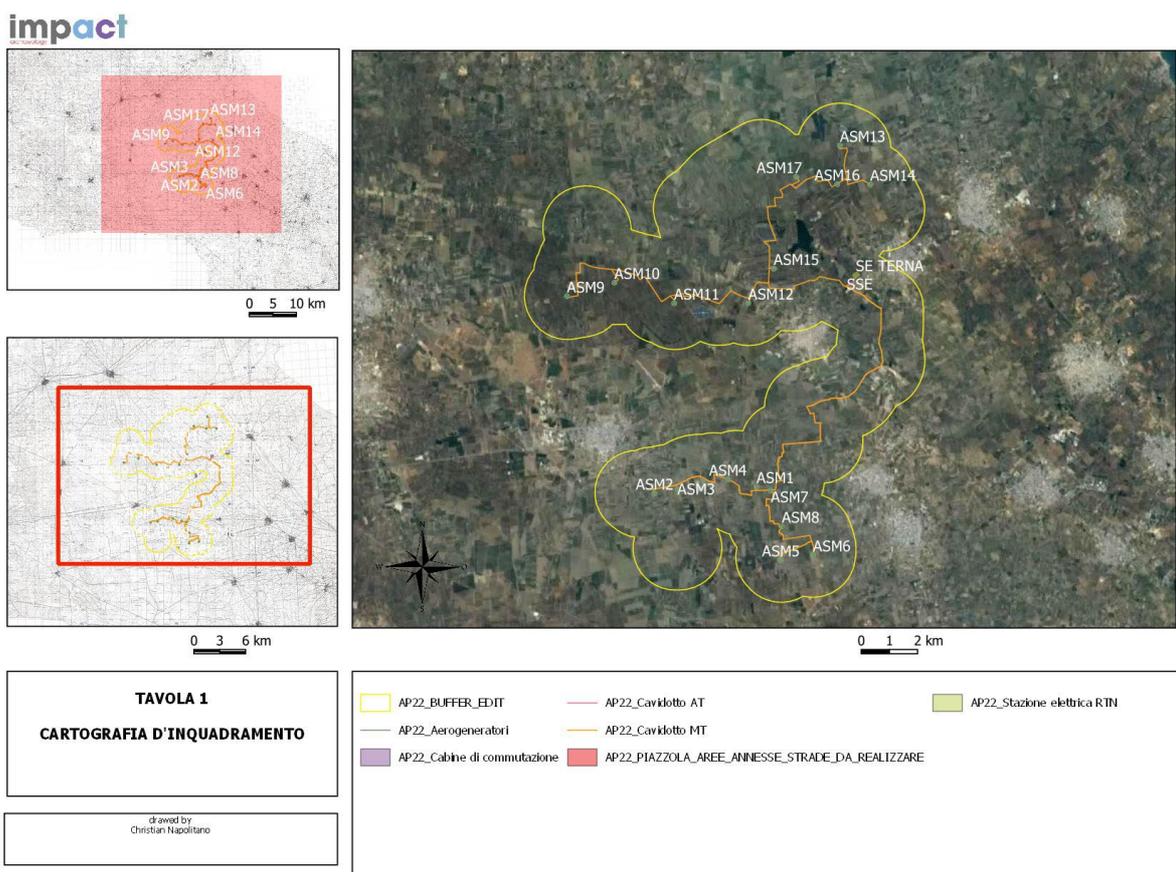


Figura 1- Cartografia d'inquadramento

Il nostro studio ha interessato tutta l'area oggetto del progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo



Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 1,5 chilometri di buffer intorno all'area interessata dall'impianto, dalle opere a servizio e dalle opere di connessione. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche relative a quest'area. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente eventuali opere, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito anche le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento (aerogeneratori, cabine di commutazione, stazione Terna etc.), sia nelle immediate vicinanze (i campi visionati durante la survey sono stati fotografati), garantendo una copertura totale dell'area oggetto di intervento.



2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016.

Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

3 LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO

Il progetto di Parco Eolico prevede la realizzazione di 17 aerogeneratori posizionati in un'area agricola nel territorio comunale di Salice Salentino (LE) e Guagnano (LE) e San Pancrazio Salentino (Br)-San Donaci (Br)-Cellino San Marco (Br). Rispetto all'area di impianto gli abitati più vicini sono:

- Veglie (LE) Km 4,40 a est dell'aerogeneratore ASM6
- Salice Salentino (LE) 2,8 Km a est dell'aerogeneratore ASM6
- Guagnano (LE) 2,90 km a est dell'aerogeneratore ASM8;
- San Pancrazio Salentino (BR) 1,9 km a ovest dell'aerogeneratore ASM2;
- San Donaci (BR) 1,6 km a sud-est dell'aerogeneratore ASM12;
- Cellino San Marco (BR) 2,2Km a est dell'aerogeneratore ASM14;
- San Pietro Vernotico (BR) 4,1 Km a est dell'aerogeneratore ASM14;
- Brindisi (BR) 12 km a nord dell'aerogeneratore ASM13;
- Mesagne (BR) 10,5 Km a nord-ovest dell'aerogeneratore ASM17;
- Oria (BR) 15,7 Km a ovest dell'aerogeneratore ASM9;
- Torre Santa Susanna (BR) 6,5 km a ovest dell'aerogeneratore ASM9;
- Erchie (BR) 7,1 km a ovest dell'aerogeneratore ASM9;
- Costa adriatica Cerano in provincia di Brindisi 10,2km a nord-est dell'aerogeneratore ASM14;
- Costa Ionica Torre Colimena in provincia di Taranto 17km a nord-est dell'aerogeneratore ASM5;
- Porto Cesareo (LE) 12,5 Km a su dall'aerogeneratore ASM5.

impact

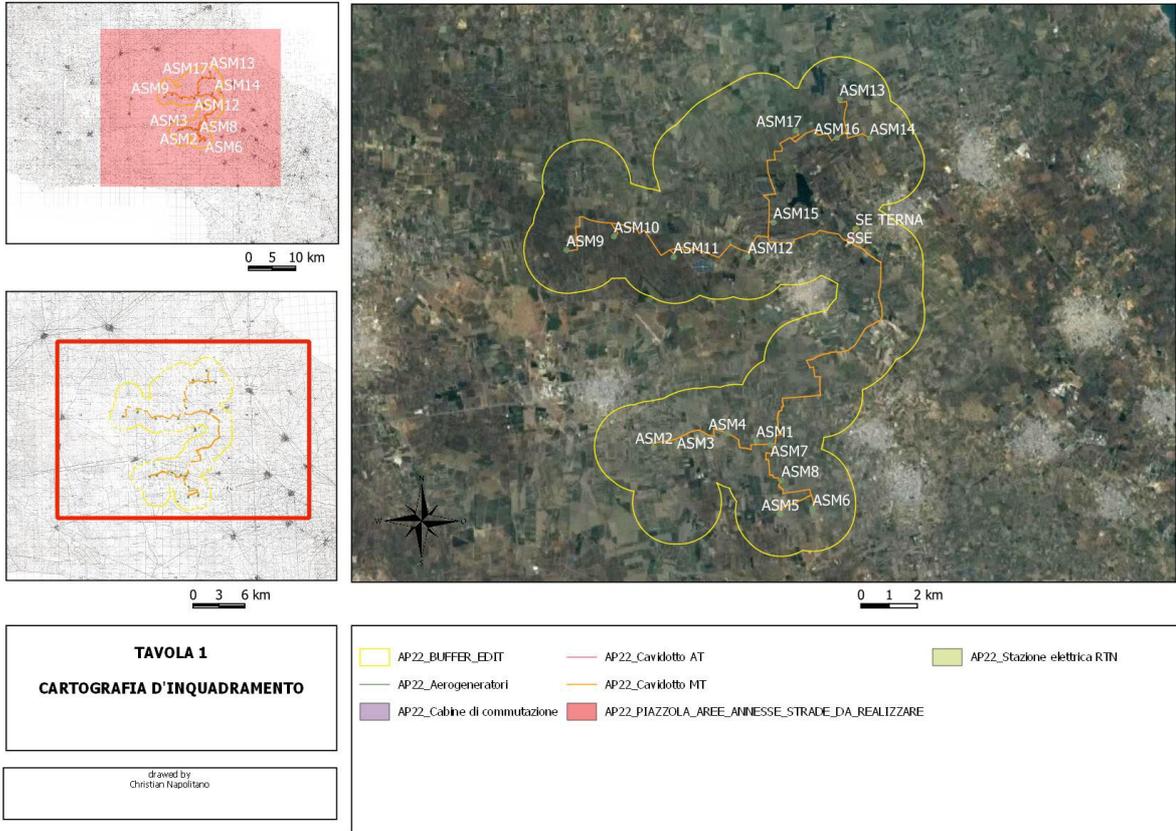


Figura 2 - Cartografia d'inquadramento

4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La stratigrafia dell'area, dal basso verso l'alto, risulta essere rappresentata dalle seguenti formazioni:

- Calcari di Altamura (Cretaceo)
- Calcareni Del Salento (Pleist.inf)
- Formazione di Gallipoli:
- Argille grigio-azzurre (Pleistocene medio);
- Sabbie (Pleistocene medio-sup)

Calcare di Altamura

E' la formazione affiorante in corrispondenza degli aerogeneratori ASM09, ASM10 e ASM11.

Questa formazione si presenta con una stratificazione variabile ed è interessata da una fratturazione sub-verticale, con diaclasi e leptoclasti che, avendo un andamento normale ai piani di strato talvolta rendono la roccia brecciata e scomponibile in solidi di forma geometrica che conferiscono alla formazione suddetta un generale permeabilità in grande.

Sono presenti inoltre, strutture fisico-meccaniche secondarie dovute all'azione del carsismo, con fratture e saccature riempite di materiale residuale (Terra Rossa).

La Formazione di Altamura è costituita da calcari e calcari dolomitici: calcari bioclastici, bianchi o grigiastri di norma sub-cristallini e tenaci, a luoghi laminari, nei quali si intercalano livelli di calcari dolomitici e dolomie grigio-scure o nocciola. La percentuale di dolomia aumenta in genere gradualmente con la profondità.

Calcareni del Salento

Si rinviene in corrispondenza degli aerogeneratori ASM01 ÷ ASM08 ed in corrispondenza degli aerogeneratori ASM15 e ASM12, sebbene in corrispondenza di quest'ultimo la formazione risulta mascherata da sedimenti pelitici, depositi sciolti.

Litologicamente si tratta di una calcarenite più o meno compatta, grigio chiara, cui si associano sabbioni calcarei (bianchi e giallastri) talora parzialmente cementati. Verso la base dell'unità si rinvencono alle volte delle breccie e conglomerati con estensione e potenza variabile.

Nell'area interessata dal progetto la formazione assume prevalentemente l'aspetto sabbioso.

Per quanto riguarda la stratificazione è spesso indistinta e quando essa appare si hanno strati poco potenti da qualche centimetro ad oltre un metro.

Argille grigio-azzurre e Sabbie (Pleistocene medio)

Si rinviene in corrispondenza degli aerogeneratori ASM13, ASM14, ASM16, ASM17 e della Stazione elettrica.

Il deposito sabbioso è presente in superficie e si correla sia dal punto di vista stratigrafico che litologico con le formazioni sabbiose del Ciclo plio-pleistocenico.

L'articolazione e la frammentazione dei bacini di sedimentazione, ha prodotto la differente costituzione litologica, con riferimento alla presenza e alla frequenza di livelli arenacei, limosi e/o argillosi, calcarenitici, nell'ambito dei depositi sabbiosi.

Per quanto riguarda specificatamente l'area rilevata, tale deposito è costituito da sabbie sciolte con frequenti intercalazione di orizzonti di sabbia ben cementata.

impact

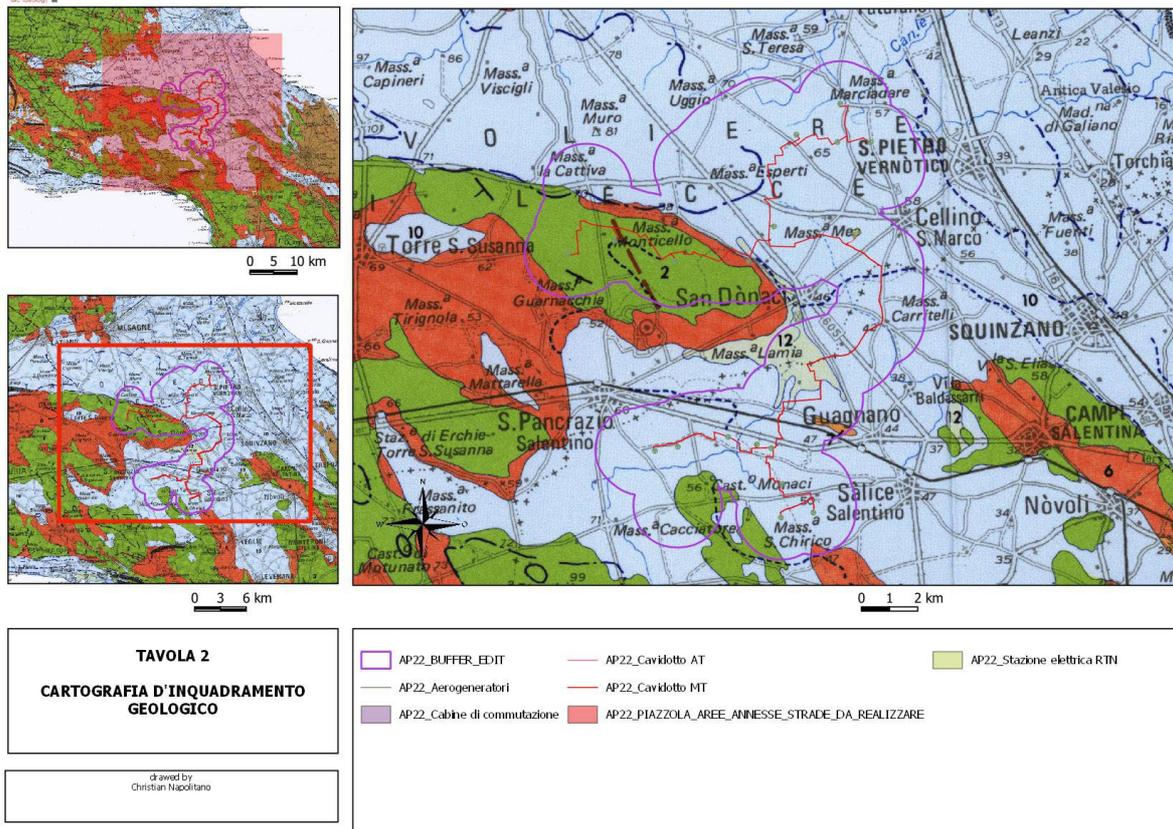


Figura 3 - Cartografia d'inquadramento geologico



5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

I principali componenti dell'impianto sono:

- N.17 generatori eolici installati su torri tubolari in acciaio con fondazioni in c.a.;
- le linee elettriche di media tensione in cavo interrate, con tutti i dispositivi di sezionamento e protezione necessari;
- la Sottostazione di Trasformazione (SSE) MT/ATe connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell'impianto.

È prevista, dunque, l'installazione di n.17 generatori eolici della potenza unitaria di 6,2 MW, con altezza al mozzo di 115 m e diametro rotore 170m. L'energia elettrica prodotta viene prima trasformata e quindi immessa in una rete in cavo interrata per il trasporto alla SSE, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione prima dell'immissione nella rete TERNA(RTN) di alta tensione.

Opere accessorie, e comunque necessarie per la realizzazione del parco eolico, sono le strade di collegamento e accesso (piste), nonché le aree realizzate per la costruzione delle torri (aree lavoro gru o semplicemente piazzole). Terminati i lavori di costruzione, strade e piazzole sono ridotte nelle dimensioni (con ripristino dello stato dei luoghi) ed utilizzate in fase di manutenzione dell'impianto.

6 METODOLOGIA DI STUDIO

6.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI

La VIARCH oggetto della presente, si riferisce a un'area buffer di 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto e al cavidotto di collegamento con la stazione elettrica nel comune di Cellino San Marco (Br).

Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del territorio salentino. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente all'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze.

6.1.1 Ricerca bibliografica

L'analisi topografica dell'area delimitata nell'ambito dei territori comunali interessati dal progetto è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e di biblioteche specializzate. Le notizie edite censite nell'ambito del presente lavoro ricadono all'interno di un *buffer* ampio 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto e ai cavidotti di collegamento con la stazione elettrica. Le aree archeologiche riportate sono spesso il risultato di segnalazioni pregresse, ricognizioni archeologiche di superficie o ricerche archeologiche condotte nel secolo scorso dalla Soprintendenza per i BB. AA. della Puglia. Le informazioni ricavate sono comunque apparse adeguate alla produzione di una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto.

6.1.2 Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio

Le diverse indagini archeologiche estensive, nonostante il carattere asistematico, consentono di sostenere che l'area direttamente interessata dal progetto risulta adeguatamente nota per elaborare una valutazione archeologica preventiva.

6.1.3 Fotointerpretazione

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività di fotointerpretazione non ha portato a risultati degni di menzione.

6.1.4 Ricognizione sul terreno

L'attività di ricognizione archeologica sul campo ha permesso di individuare un solo sito di potenziale interesse archeologico non noto da bibliografia (ACCC 57). Tutte le altre aree di frammenti fittili riportate erano già note per via di lavori precedentemente eseguiti nelle stesse aree dalla Impact.

6.2 ELABORATI

A conclusione delle operazioni si consegna il "Documento di valutazione archeologica preventiva", con i relativi allegati.

Il documento di valutazione archeologica preventiva è una relazione tecnica che comprende:

- Inquadramento geografico;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;

- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- **Allegati fotografici:**
- La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è organizzata in un album a stampa con didascalie illustrative.
- **Schede:**
- Alla relazione si allega un fascicolo che comprende le schede MODI redatte secondo le normative dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

6.2.1 **Cartografia**

Alla relazione si allegano i seguenti elaborati grafici:

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono frequentemente georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;

impact

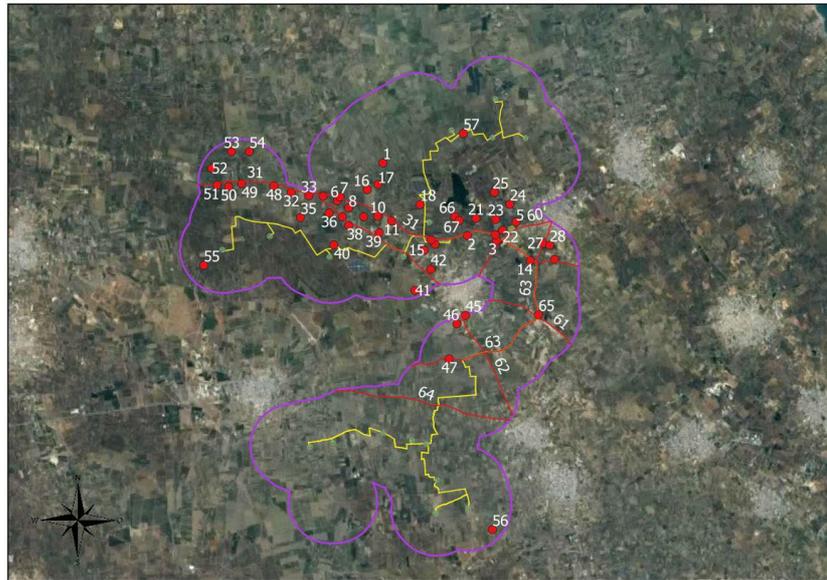


TAVOLA 3
CARTA DELLE SEGNALAZIONI
ARCHEOLOGICHE

drawn by
Christian Napolitano

 AP22_BUFFER_EDIT	 AP22_Cavidotto AT	 AP22_Stazione elettrica RIN
 AP22_Aerogeneratori	 AP22_Cavidotto MT	 AP22_SITL_POINT
 AP22_Cabine di commutazione	 AP22_PIAZZOLA_AREE_ANNESSE_STRADE_DA_REALIZZARE	 AP22_SITL_LINE

Figura 4 – Carta delle segnalazioni archeologiche

– *Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico*: in questa tavola si riproducono i vincoli archeologici apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e riportati all'interno del PPTR – Regione Puglia (BP – 142 lett. M). All'interno dell'area buffer oggetto di studio sono state individuate n. 2 aree sottoposte a vincolo archeologico ai sensi del Codice dei BB.CC. (ACCC 33 e 49) e n. 5 segnalazioni archeologiche riportate nel PPTR (ACCC 2, 13, 39, 66 e 67) di cui n. 3 posizionate in maniera probabilmente errata (ACCC 2, 66, 67).

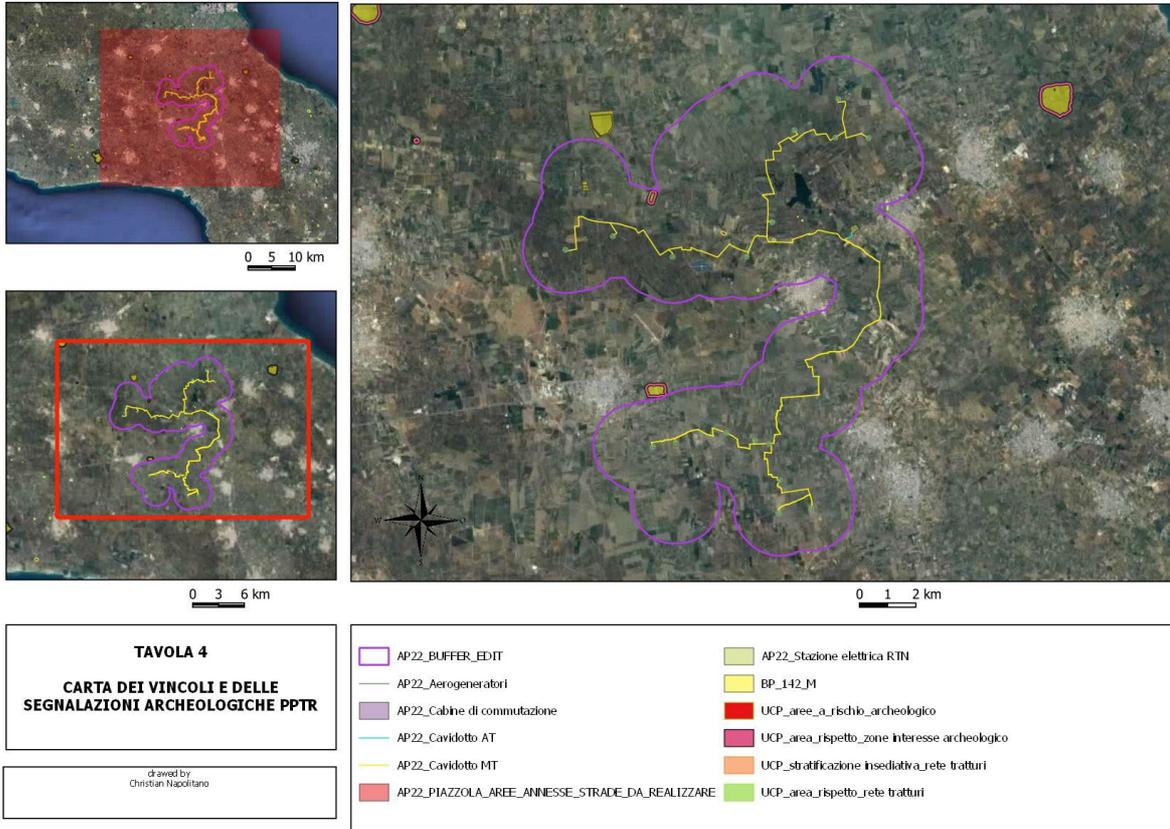


Figura 5 – Carta dei vincoli archeologici

Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o ridotta non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;

- *Carta del rischio archeologico assoluto* in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione e in cartografia con numerazione progressiva da 1 in poi) individuate nel corso delle indagini bibliografiche e del sopralluogo sul terreno e classificate in base al grado di rischio. Sono individuati 5 livelli di rischio: molto basso (0) – basso (1) – medio (2) – alto (3), in base al quantitativo di materiale archeologico rilevato in superficie per mq, alla vicinanza alle opere di progetto e alla vicinanza a siti archeologici noti.

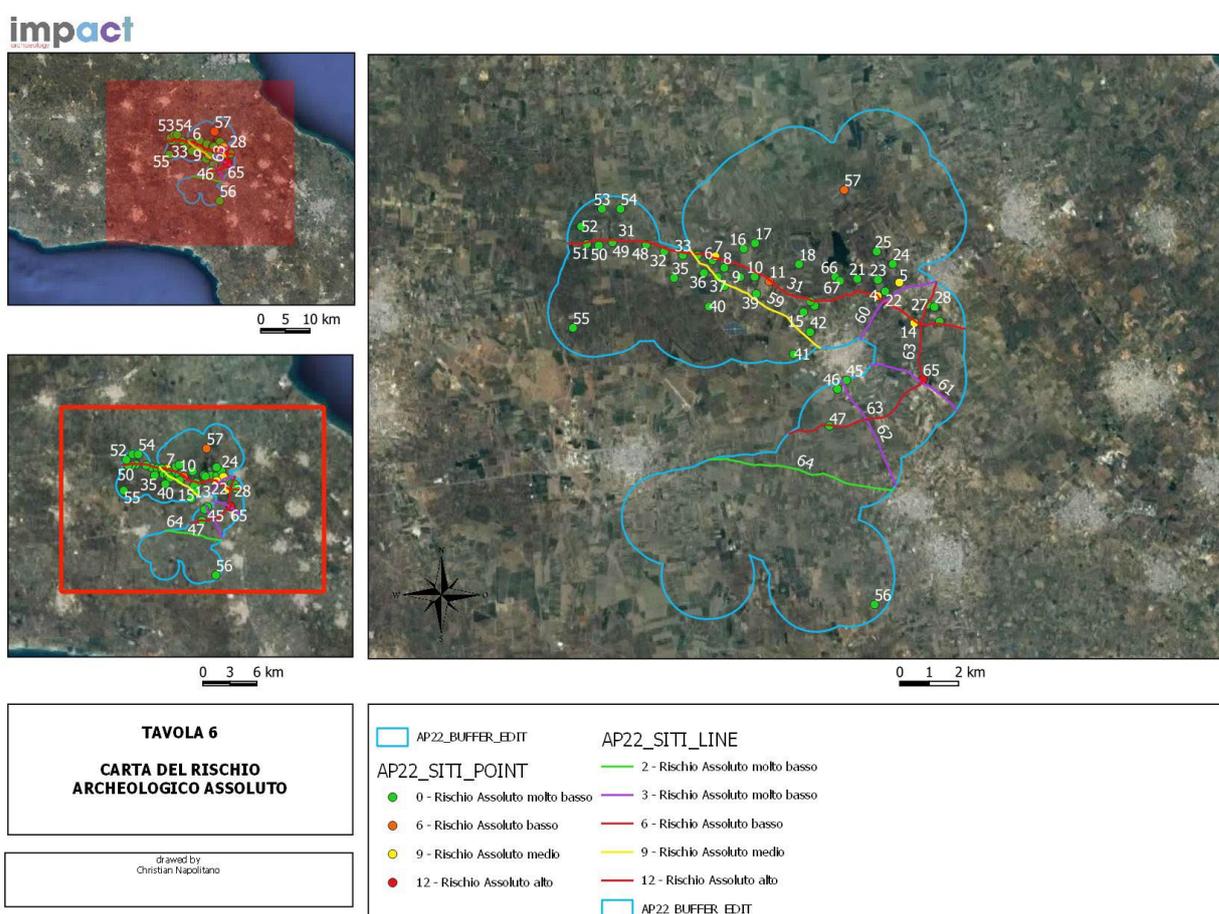


Figura 7 –Carta del Rischio Archeologico Assoluto

- *Carta del rischio archeologico relativo* in questa tavola è rappresentato l'effettivo rischio relativo all'opera in progetto. Sono individuati 4 livelli di rischio: molto basso – basso – medio – alto.

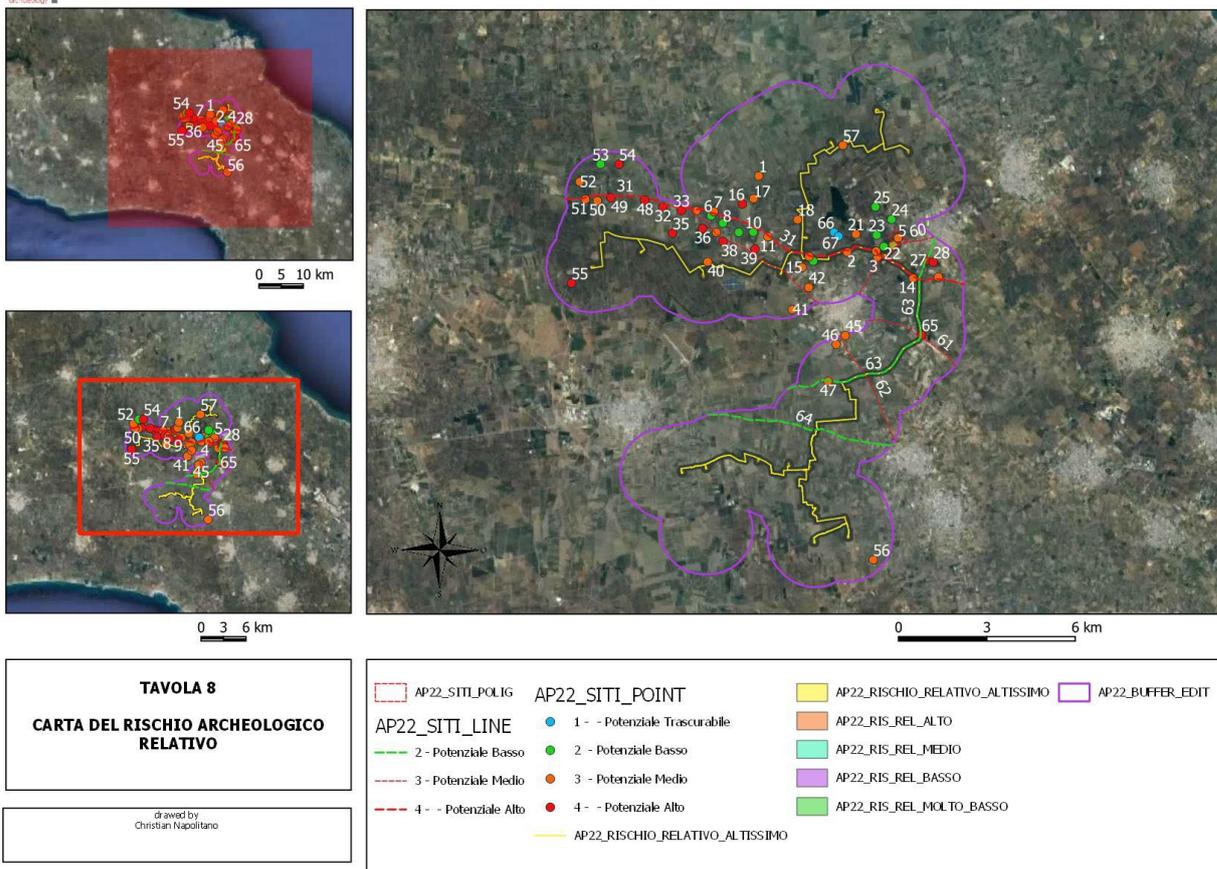


Figura 8 –Carta del rischio archeologico relativo

6.2.2 Schedatura

Ai fini dell'acquisizione dei dati relativi alle presenze archeologiche l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Per la presente relazione si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando laddove possibili vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto.

Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Le schede sono indicizzate attraverso un identificativo unico alfanumerico (APP===).

Scheda descrittiva evidenze generali

TSK Tipo di modulo (scheda MODI)

CDR Codice Regione (Codici ISTAT relativi alle Regioni)

AMB Ambito di tutela MIBACT (archeologia preventiva)

ACCC Codice identificativo (attribuito nell'ambito dello specifico progetto di archeologia preventiva)

ACCE Soggetto responsabile della redazione del MODI

ACCP Progetto di riferimento

LCR Regione (Denominazione ISTAT)

LCP Provincia (Denominazione ISTAT)

LCC Comune (Denominazione ISTAT)

CMR Responsabile dei contenuti

CMA Anno di Redazione

ADP Profilo di accesso (esprime la sensibilità dei dati contenuti)

OGM Modalità di individuazione (si fa riferimento ad un vocabolario specifico: cartografia storica; dati bibliografici; fonti orali; indagini geomorfologiche; ricognizione sul terreno; dati di archivio; fotointerpretazione/fotorestituzione; prospezioni geofisiche; scavo archeologico)

OGD Definizione (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

OGT Tipologia (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

DTR Fascia cronologica/periodo

DTM Motivazione (sono indicati sinteticamente gli elementi che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta)

BIBRAbbreviazione bibliografica

PAD Categoria di identificazione (categoria di identificazione a cui appartiene l'emergenza/area archeologica individuata, per esempio, area vincolo MIBACT diretto oppure area vincolo MIBACT indiretto etc.)

PAV Valutazione nell'ambito (la rilevanza culturale e informativa dell'emergenza/area archeologica)

VRPR Grado di invasività del progetto (valutazione dell'incidenza dell'opera in progetto)

Per le evidenze da ricognizione si aggiungono le seguenti voci

RCGD Riferimento cronologico (l'epoca in cui è stata effettuata la ricognizione)

RCGU Uso del suolo (al momento della ricognizione)

RCGC Condizioni di visibilità del suolo (al momento della ricognizione archeologica)

RCGA Responsabile scientifico della ricognizione (può coincidere o meno con il professionista che firma la relazione)

RCGE Motivo (il motivo principale che ha determinato la ricognizione archeologica)

RCGM Metodo di ricognizione (si utilizzano le seguenti definizioni: occasionale; per campioni; per quadrati, sistematico; etc.)

6.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI

6.3.1 Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio

Il territorio oggetto di questo studio ricade nel settore sudoccidentale della piana brindisina, unità geologica caratterizzata da una superficie sub-pianeggiante che si stende tra la parte meridionale del settore murgiano e la scarpata allungata tra gli abitati di Oria e Cellino San Marco, localmente nota come Limitone dei Greci. In corrispondenza di questa faglia in età romana si imposterà uno degli assi viari più importanti della regione salentina che consentiva di collegare l'ultimo tratto della Via Appia Antica a partire da Oria, a Lupiae (Lecce) e, quindi, a Otranto.

Il Limitone dei Greci viene definito anche come una porzione di territorio elevata rispetto alle generali caratteristiche morfologiche dell'area circostante e la storiografia locale tende a considerarlo il residuo di una muraglia eretta dai Bizantini a ridosso della frontiera longobarda. Senza soffermarci troppo sulla reale consistenza di questa linea di confine tra territori longobardi e bizantini, va comunque considerato il suo ruolo di direttrice preferenziale per le dinamiche insediative del popolamento rurale in età romana come risulta evidente analizzando la lunga serie di insediamenti rinvenuti lungo questo allineamento. Dal punto di vista della stratificazione insediativa storica, dunque, il così detto Limitone dei Greci corrisponde ad un'area vasta, dislocato lungo una direttrice a forma di arco che si stende da Oria a Campi Salentina.

7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore potenziale archeologico e il fattore grado di invasività (dell'opera in progetto) riassunto dalla formula:

Ro (rischio) = Pt (potenziale archeologico) x Pe (grado di invasività dell'opera).

7.1 Potenziale Archeologico

Il potenziale archeologico, ovvero "l'indicazione della vocazione insediativa" dell'area che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici", è stato evidenziato attraverso un codice numerico. Nella valutazione del potenziale archeologico, dunque, si è scelto di adottare un metodo deduttivo sulla base di modelli interpretativi con valore predittivo, che si basano sull'incrocio di dati quali:

- la densità delle presenze
- le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche
- la valutazione nell'ambito del contesto (voce PAV della scheda) relativo alla singola presenza.

La scala di valori utilizzata per esprimere la PAV (valutazione nell'ambito del contesto) è la seguente:

- aree con minimi indicatori valore 1
- aree con scarsi indicatori valore 2
- aree con significativi indicatori valore 3
- aree con consistenti indicatori valore 4

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale Pt delle aree che risulta dall'incrocio dei dati sopraindicati, è la seguente:

- trascurabile 1
- basso 2
- medio 3
- alto 4

7.2 Invasività dell'opera

La scala di valori utilizzata per l'invasività dell'opera (Pe) è la seguente, espressa nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*:

- nulla (assenza di azioni) valore 0
- bassa (con scarsa incidenza) valore 1
- media (con media incidenza) valore 2
- alta (con elevata incidenza) valore 3

7.3 Rischio Archeologico Assoluto

Il Rischio Archeologico Assoluto rappresenta il rischio di presenze antiche nelle aree interessate dal progetto, calibrato sulla base delle caratteristiche di invasività degli interventi. Tale rischio (indicato con il valore R), deriva dalla formula Pt (potenziale archeologico) x Pe (grado di invasività dell'opera) e si definisce Assoluto, anche se specificatamente calcolato tenendo conto delle caratteristiche dell'opera e dell'area in esame. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto (12-10), medio (9-7), basso (6-4) e molto basso (3-0)".

7.4 Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Per le caratteristiche dell'intervento in progetto, l'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 100 m di buffer dalle opere in progetto, tenendo conto:

- della presenza nota di un'evidenza archeologica e/o di assi viari e la relativa distanza dall'opera in oggetto;
- della presenza di materiale archeologico in superficie, individuato durante le ricognizioni;
- delle caratteristiche delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno;
- del grado di invasività degli interventi.

Per la distanza delle evidenze dalle opere in programma è stata calcolata una distanza massima di 100 metri, con valori di impatto a scalare con la seguente ripartizione di valori:

- area di progetto: valore altissimo
- da 0 a 25 metri: valore 4 alto
- da 25 a 50 metri: valore 3 medio

- da 50 a 75 metri: valore 2 basso
- da 75 a 100 metri: valore 1 molto basso

8 ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI

Costituiscono parte integrante della presente Relazione archeologica i seguenti elaborati cartografici:

- **AP22_TAV1: Cartografia d'inquadramento**
- **AP22_TAV2: Cartografia d'inquadramento geologico**
- **AP22_TAV3: Carta delle Segnalazioni Archeologiche**
- **AP22_TAV4: Carta dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche PPTR**
- **AP22_TAV5: Carta della visibilità di superficie**
- **AP22_TAV6: Carta del Rischio Archeologico Assoluto**
- **AP22_TAV7: Carta del Potenziale Archeologico**
- **AP22_TAV8: Carta del Rischio Archeologico Relativo**
- **AP22_TAV8 A-O: Carta del Rischio Archeologico Relativo – Dettaglio**
- **AP22_TAV9: Catalogo foto campi**

9 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO

9.1 Vincoli archeologici

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 1,5 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

9.2 Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)

Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata (area buffer), con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Le aree oggetto di analisi sono localizzate nei territori comunali interessati dal progetto. Complessivamente nel raggio di circa 1,5 chilometri dal baricentro dell'area degli impianti e del cavidotto di collegamento, sono state individuate n. 2 aree sottoposte a vincolo archeologico ai sensi del Codice dei BB.CC. (ACCC 33 e 49) e n. 5 segnalazioni archeologiche riportate nel PPTR (ACCC 2, 13, 39, 66 e 67) di cui n. 3 posizionate in maniera probabilmente errata (ACCC 2, 66, 67).

10 SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Mass. Esperti Nuovi
ACCC 1	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>Nei pressi della Mass. Esperti Nuovi, ampia concentrazione di frammenti fittili (4000 mq), con molto materiale da costruzione, cippi di copertura, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, ceramica da mensa, Terra Sigillata Italica e anfore greco-italiche tarde. La superficie del terreno sembra nascondere un insediamento di carattere produttivo-residenziale di età romana. La concentrazione dei reperti è compresa fra i 20 ed i 30 frammenti per m/q.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
seconda metà III ed gli inizi del I a.C.		
DTM Motivazione		
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie		
BIBR		
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0	

Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0
--------------------------------------	------------------------

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Podere Turco
ACCC 2	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>A circa 280 metri NE da Podere Turco, vasta area di frammenti fittili caratterizzata dalla presenza di laterizi, ceramica d'uso comune, anfore da trasporto, Terra Sigillata Chiara Africana, riferibile ad un arco cronologico compreso fra il III/II secolo a.C. e il III-IV d.C. Si segnala la presenza di grandi blocchi in calcarenite squadrati, riutilizzati per delimitare i campi.</p> <p>PPTR REGIONE PUGLIA – UCP AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
III/II secolo a.C. - III-IV d.C.		
DTM Motivazione		
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie		
BIBR		
POT	3 – medio valore	

VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Giardino Montalieri
ACCC 3	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A circa 600 metri Est da Giardino Montalieri, vasta area di frammenti fittili caratterizzata da una fitta presenza di materiale litico da costruzione, laterizi, ceramica d'uso comune, ceramica da mensa, scorie ferrose inquadrabili in un arco temporale compreso fra il III/II secolo a.C. e il V secolo d. C.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
III/II secolo a.C. - V d.C.		
DTM Motivazione		

<i>Caratteristiche dei reperti osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Strada Comunale Limitone dei Greci / Canale Pescamonti
ACCC 4	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Infrastruttura viaria	
OGT Tipologia	Ponte-cunicolo	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p><i>Ponte-cunicolo atto all'attraversamento di un piccolo corso d'acqua. La struttura garantisce il passaggio dell'acqua per mezzo di un cunicolo molto stretto. Esso è composto da blocchi di calcarenite squadrate di grandi dimensioni a sostegno di un piano stradale oggi non più visibile.</i></p>		

DTR Fascia cronologica/periodo	
<i>Età ellenistica – età medievale</i>	
DTM Motivazione	
<i>Caratteristiche delle strutture individuate</i>	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	Alta incidenza valore 3
Rischio Archeologico assoluto	Medio – valore 9





TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria La Mea
ACCC 5	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Indagine bibliografica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Fattoria/villaggio aperto	

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
<p>L'area si trova immediatamente a SW del moderno abitato di Cellino San Marco, a metà strada fra gli antichi insediamenti messapici di Valesio e Li Castelli di S. Pancrazio Salentino. Geologicamente l'area è dominata dalle calcareniti del salento e, a causa dell'erosione, la roccia di base si trova molto prossima alla superficie del suolo raggiungendo una profondità spesso inferiore ai 50 cm. Documentato per la prima volta da Scarano-Catanzaro in occasione del rinvenimento di due tombe messapiche, l'unità Topografica 1666 fa parte di un complesso insediamento composto da diverse concentrazioni di materiali dislocate in un'area ampia circa 6 ha. Queste unità topografiche sono dominate da frammenti di coppi di copertura, mentre i principali elementi diagnostici sono rappresentati da frammenti di Ceramica a Vernice Nera Apula associata a frammenti di ceramica da cucina di età ellenistica, anfore da trasporto, grandi contenitori (dolia) e pesi da telaio. L'Unità Topografica 1666 ha restituito una densità di materiali presenti in superficie pari a 5-10 frammenti al mq .</p>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
Età ellenistica	
DTM Motivazione	
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie	
BIBR	Burgers 1998, pp. 161-169
POT	3 – medio valore
VRPR	Alto (alta incidenza di azioni) valore 3
Rischio Archeologico assoluto	medio – valore 9

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Monticello
ACCC 6	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Casa/fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A circa 770 metri NE da Masseria Monticello, area di frammenti fittili composta prevalentemente da materiale litico da costruzione, ceramica d'uso comune, laterizi, e ceramica a pasta grigia. Dalle caratteristiche del materiale e dalle dimensioni l'occupazione dell'area può essere riferita ad una piccola fattoria attiva nel II secolo a.C.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età ellenistica		
DTM Motivazione		
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie		
BIBR		
POT	2 – basso valore	
VRPR	nulla (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria Camarda
ACCC 7	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Casa/fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>A circa 600 metri S da Masseria Camarda, concentrazione di frammenti fittili rinvenuta in un campo condotto a orti e seminativo. Al momento della ricognizione l'area si presentava arata, restituendo un grado di visibilità in superficie piuttosto buono. L'area si dispiega prevalentemente in territorio di Brindisi, con un piccolo lembo che sconfinava in territorio di San Donaci. Sulla superficie del terreno è stata documentata la presenza di materiale litico da costruzione, laterizi, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, anfore da trasporto, reperti in vetro e Terra Sigillata Chiara Africana. Il materiale può essere inquadrato in un arco cronologico compreso fra la tarda età ellenistica e la tarda età imperiale romana.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età ellenistica – età romana		
DTM Motivazione		
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie		
BIBR		

POT	3 – medio valore
VRPR	alta (alta incidenza di azioni) valore 3
Rischio Archeologico assoluto	medio – valore 9

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Casa Torrenova
ACCC 8	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Casa/fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Area di frammenti fittili composta prevalentemente da materiale litico da costruzione, coppi in laterizio, ceramica d'uso comune e ceramica da fuoco. Dalle caratteristiche dei materiali osservati sulla superficie del terreno è possibile inquadrare l'occupazione dell'area in un periodo compreso fra il II e il I secolo a.C.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età ellenistica – età romana		

DTM Motivazione	
<i>Caratteristiche dei reperti osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	nullo (assenza di incidenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Casa Torrenova
ACCC 9	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Casa/fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>A circa 130 metri Nord da Casa Torrenova, area di frammenti fittili composta prevalentemente da coppi in laterizio, materiale litico da costruzione, ceramica d'uso comune, anfore da trasporto (anfore greco italiche recenti). Le caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del suolo indicano un periodo di occupazione dell'area compreso fra la seconda metà del III secolo a.C. e il II secolo a.C.</p>		

DTR Fascia cronologica/periodo	
Età ellenistica	
DTM Motivazione	
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie	
BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	Nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Casa Torrenova
ACCC 10	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Casa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A circa 380 metri NO da Casa Torrenova, area di frammenti fittili composta prevalentemente da coppi in laterizio, materiale litico da costruzione, ceramica d'uso comune, anfore da trasporto. Le		

<i>caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del suolo indicano un periodo di occupazione dell'area compreso fra la seconda metà del III secolo a.C. e il II secolo a.C.</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
<i>Età ellenistica</i>	
DTM Motivazione	
<i>Caratteristiche dei reperti osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	Nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Falco
ACCC 11	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
A circa 450 metri N-NE da Masseria Falco, area di frammenti fittili composta da materiale litico da costruzione, coppi in laterizio, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco e Terra Sigillata Chiara Italica. Le caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del suolo indicano un periodo di occupazione dell'area compreso fra la seconda il II secolo a.C. e la prima metà del I secolo d.C.	
DTR Fascia cronologica/periodo	
Età ellenistica	
DTM Motivazione	
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	media – (media incidenza di azioni) valore 2
Rischio Archeologico assoluto	basso – valore 6

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Palazzo
ACCC 12	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	

OGM <i>Modalità di individuazione</i>	Ricognizione archeologica
OGD <i>Definizione</i>	Area frammenti fittili
OGT <i>Tipologia</i>	<i>casa</i>
DES <i>Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata</i>	
<p>A circa 580 metri NE di Masseria Palazzo, piccola area di frammenti fittili caratterizzata dalla presenza di materiale litico di costruzione (scheggioni di calcare di Altamura), laterizi, ceramica d'uso comune e ceramica a vernice nera. L'occupazione dell'area sembra inquadrabile fra la seconda metà del III secolo a.C. e la prima metà del II secolo a.C.</p>	
DTR <i>Fascia cronologica/periodo</i>	
<i>Età ellenistica</i>	
DTM <i>Motivazione</i>	
<i>Caratteristiche dei reperti osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	nullo – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
-----------------	-------------------------------	------------------------

LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Palazzo
ACCC 13	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	casa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A circa 600 metri SE di Casa Le Macchie, area di frammenti fittili composta da coppi in laterizio, mattoni in laterizio, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, anfore da trasporto e ceramica da mensa (Terra Sigillata Chiara Africana). L'occupazione dell'area sembra inquadrabile in un periodo compreso fra il II e il I secolo d.C.		
PPTR REGIONE PUGLIA – UCP AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età ellenistica – età romana		
DTM Motivazione		
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie		
BIBR		
POT	3 – medio valore	
VRPR	nullo – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Contrada Vellusi
ACCC 14	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Fattoria/villa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>Vasta concentrazione di frammenti fittili rinvenuta a circa 290 metri ovest di Villa Morgana. In superficie sono ancora presenti numerosi frammenti di laterizi, TSI, TSCA. Nell'area non è infrequente rinvenire blocchi in calcarenite squadrati di grandi dimensioni. Le caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del terreno collocano l'occupazione dell'area in un periodo compreso fra il I secolo a.C. e il IV-V secolo d.C.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età ellenistica – età romana		
DTM Motivazione		
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie		
BIBR		

POT	3 – medio valore
VRPR	alta – (alta incidenza di azioni) valore 3
Rischio Archeologico assoluto	medio – valore 9

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Palazzo
ACCC 15	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	villa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>A circa 160 Nord da Masseria Palazzo, vasta area di frammenti fittili con molto materiale da costruzione, coppi di copertura, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco e ceramica da mensa. La superficie del terreno sembra nascondere un insediamento di carattere produttivo-residenziale in uso fra la metà del I e la metà del V secolo d.C. Fino al 1967 nell'area erano visibili i ruderi di una parte dell'edificio, consistenti in un muro ad arcate e una camera stretta e lunga, voltata a botte.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		

<i>Età ellenistica – età romana</i>	
DTM Motivazione	
<i>Caratteristiche dei reperti osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria Esperti Vecchi
ACCC 16	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	villa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Ampia area di frammenti fittili che ha restituito frammenti di contenitori da trasporto, scorie ferrose, laterizi, ceramica fuoco, ceramica dipinta bruno, vernice nera, anfore greco-italiche tarde, tappo per contenitori da trasporto. L'area di pertinenza dell'insediamento è estendibile grazie allo studio della		

fotografia aerea, la quale ha consentito di individuare la planimetria di un settore dell'edificio. Il numero di frammenti per mq si aggira mediamente fra i 14 ed i 24. Tutti gli elementi concorrono nel definire il sito in questione come un insediamento di carattere produttivo-residenziale compreso in un arco cronologico estendibile dall'età ellenistico-repubblicana alla prima età imperiale.

DTR Fascia cronologica/periodo	
<i>Età ellenistica – età romana</i>	
DTM Motivazione	
<i>Caratteristiche dei reperti osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	4 – alto valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria Annano
ACCC 17	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione		Ricognizione archeologica

OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>
OGT Tipologia	<i>villa</i>
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
<p><i>Vasta area di frammenti fittili relativa ad un insediamento di carattere produttivo-residenziale di età romana. La superficie interessata dallo spargimento di ceramica è molto ampia e presenta molto materiale litico da costruzione. La concentrazione dei reperti è compresa fra i 30 ed i 45 frammenti per m/q. sul campo è stata osservata la presenza di anfore africane da trasporto, TSCA, diversi frammenti di pietra lavica, grandi contenitori, reperti in vetro, ceramica da cucina, da fuoco e d'uso comune. L'insediamento è databile fra il I ed il IV d.C., tuttavia il forte sviluppo di età imperiale potrebbe aver compromesso la visibilità delle fasi precedenti.</i></p>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
<i>età romana</i>	
DTM Motivazione	
<i>Caratteristiche dei reperti osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria Muina
ACCC 18	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	villa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>Area frammenti fittili con molto materiale da costruzione, coppi di copertura, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, ceramica da mensa e terra sigillata chiara africana. La superficie del terreno sembra nascondere un insediamento di carattere produttivo-residenziale di età romana. La concentrazione dei reperti è compresa fra i 25 ed i 30 frammenti per m/q. L'insediamento è databile fra il I a.C. ed il III-IV d.C.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età romana		
DTM Motivazione		
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie		
BIBR		
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	

Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0
--------------------------------------	------------------------

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria Aurigiano
ACCC 21	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	villa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>Area di frammenti fittili relativa ad un insediamento di carattere produttivo-residenziale di età romana. La superficie interessata dallo spargimento di ceramica è molto ampia (oltre 16.000 mq) e presenta molto materiale litico da costruzione. La concentrazione dei reperti è compresa fra i 30 ed i 45 frammenti per m/q. Sul campo è stata osservata la presenza di anfore africane da trasporto, TSCA A, C e D, diversi frammenti di pietra lavica, grandi contenitori, reperti in vetro, ceramica da cucina, da fuoco e d'uso comune. L'insediamento è databile fra il I ed il IV d.C., tuttavia, il forte sviluppo di età imperiale potrebbe aver compromesso la visibilità delle fasi precedenti.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		

<i>età romana</i>	
DTM Motivazione	
<i>Caratteristiche dei reperti osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria La Mea
ACCC 22	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

L'area si trova immediatamente a SW del moderno abitato di Cellino San Marco, a metà strada fra gli antichi insediamenti messapici di Valesio e Li Castelli di S. Pancrazio Salentino. Geologicamente l'area è dominata dalle calcareniti del salento e, a causa dell'erosione, la roccia di base si trova molto prossima alla superficie del suolo raggiungendo una profondità spesso inferiore ai 50 cm. Documentato per la prima volta da Scarano-Catanzaro in occasione del rinvenimento di due tombe messapiche, l'unità Topografica 1672 fa parte di un complesso insediamento composto da diverse concentrazioni di materiali dislocate in un'area ampia circa 6 ha. Queste unità topografiche sono dominate da frammenti di coppi di copertura, mentre i principali elementi diagnostici sono rappresentati da frammenti di anfore greco-italiche tarde. L'Unità Topografica 1672 ha restituito una densità di materiali presenti in superficie pari a 2 frammenti al mq.

DTR Fascia cronologica/periodo

età ellenistica

DTM Motivazione

Caratteristiche dei reperti osservati in superficie

BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria La Mea
ACCC 23	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>L'area si trova immediatamente a SW del moderno abitato di Cellino San Marco, a metà strada fra gli antichi insediamenti messapici di Valesio e Li Castelli di S. Pancrazio Salentino. Geologicamente l'area è dominata dalle calcareniti del salento e, a causa dell'erosione, la roccia di base si trova molto prossima alla superficie del suolo raggiungendo una profondità spesso inferiore ai 50 cm. Documentato per la prima volta da Scarano-Catanzaro in occasione del rinvenimento di due tombe messapiche, l'unità Topografica 1672 fa parte di un complesso insediamento composto da diverse concentrazioni di materiali dislocate in un area ampia circa 6 ha. Queste unità topografiche sono dominate da frammenti di coppi di copertura, mentre i principali elementi diagnostici sono rappresentati da frammenti di anfore greco.italiche tarde. L'Unità Topografica 1672 ha restituito una densità di materiali presenti in superficie pari a 2 frammenti al mq.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età ellenistica		
DTM Motivazione		
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie		
BIBR		

POT	2 – basso valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria La Mea
ACCC 24	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>L'area si trova a metà strada fra Cellino San Marco e la Mass. Curtipitri. L'unità Topografica fa parte di un complesso insediamento composto da diverse concentrazioni di materiali dislocate in un'area ampia circa 6 ha. Queste unità topografiche sono dominate da frammenti di coppi di copertura, mentre i principali elementi diagnostici sono rappresentati da frammenti di Ceramica a Vernice Nera Apula associata a frammenti di ceramica da cucina di età ellenistica, anfore da trasporto, grandi contenitori (dolia) e pesi da telaio. L'Unità Topografica 24, posta a circa 300 m N dalla principale concentrazione, ha restituito una densità di materiali presenti in superficie pari a 5 frammenti al mq.</p>		

DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica	
DTM Motivazione	
Caratteristiche dei reperti osservati in superficie	
BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria Curtipitrizzi
ACCC 25	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>Nei pressi della Mass. Curtipitrizzi, ampia concentrazione di frammenti fittili, con molto materiale da costruzione, cippi di copertura, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, ceramica da mensa e anfore da trasporto. La superficie del terreno nasconde un insediamento di carattere produttivo-</p>		

<i>residenziale di età romana. La concentrazione dei reperti è compresa fra i 18 ed i 26 frammenti per m/q. L'insediamento è databile fra la seconda metà III ed gli inizi del I a.C.</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
<i>età ellenistica – età romana</i>	
DTM Motivazione	
<i>Caratteristiche dei reperti osservati in superficie</i>	
BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Bosco Li Veli
ACCC 27	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione		Indagine bibliografica

OGD Definizione	<i>Area funeraria</i>	
OGT Tipologia	<i>Sepoltura multipla ipogea</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p><i>La tomba, ritenuta in ambito scientifico di importanza nazionale, fu scoperta nel 1948. scavata nel banco roccioso, era costituita da un pozzetto d'ingresso cilindrico largo 1,2 e profondo 3,3 m al cui interno si aprivano tre camere disposte su livelli differenti. La cella A conteneva 35 scheletri accompagnati da corredi vascolari ridotti in frammenti. Nella cella B, parzialmente danneggiata vi furono rinvenuti circa 41 individui accompagnati da un ricco corredo vascolare e litico. La cella C invece, presentava un solo individuo senza alcuna traccia di corredo.</i></p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>età del Bronzo</i>		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	4 – alto valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
-----------------	-------------------------------	------------------------

LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Bosco Li Veli
ACCC 28	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Indagine bibliografica	
OGD Definizione	Area funeraria	
OGT Tipologia	cimitero	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>All'interno del Bosco Li Veli, sono stati individuati almeno tre tagli nel banco roccioso, interpretabili come sepolture di età (probabilmente) medievale. Sulla superficie della roccia, oltre alle tombe in questione, vi sono numerosi altri segni difficilmente interpretabili nelle condizioni di visibilità presenti al momento del sopralluogo. Il Gambardella sostiene che in questa zona egli stesso abbia rinvenuto "parecchie tombe" databili ad "epoca molto posteriore a quelle di Aurisciano". A questa notizia aggiunge anche il fatto di aver rinvenuto "una moneta coloniale dell'epoca delle prime invasioni barbariche".</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età medievale		
DTM Motivazione		
BIBR	GAMBARDELLA 1927	
POT	4 – alto valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	

Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0
--------------------------------------	------------------------

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Villa Morgana
ACCC 29	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p><i>Ampia area di frammenti fittili rinvenuti in un campo condotto a vigneto. L'area ha restituito diversi frammenti di pietra lavica, ceramica dipinta di bruno ceramica dipinta di rosso, laterizi, materiale da costruzione, contenitori da trasporto, grandi contenitori, ceramica da fuoco e ceramica da cucina. Il numero di frammenti per mq si aggira mediamente fra i 24 ed i 32. Tutti gli elementi concorrono nel definire il sito in questione come un insediamento di carattere produttivo-residenziale compreso in un arco cronologico estendibile dall'età ellenistico-repubblicana alla prima età imperiale.</i></p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>età ellenistica – età romana</i>		

DTM Motivazione	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria Monticello - Villa Morgana
ACCC 31	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Analisi cartografia storica</i>	
OGD Definizione	<i>Infrastruttura viaria</i>	
OGT Tipologia	<i>strada</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale, oggi noto come Limitone dei Greci.</i>		

DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica – età medievale	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	4 – alto valore
VRPR	alta – (alta incidenza di azioni) valore 3
Rischio Archeologico assoluto	alto – valore 12

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Monticello
ACCC 32	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	casa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

<i>Piccola area di frammenti fittili distribuita su più campi incolti. La superficie del terreno presenta un certo numero di laterizi, ceramica d'uso comune e pietrame probabilmente riconducibili ad una piccola struttura rurale di età ellenistica (fine III – II secolo a.C.).</i>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
<i>età ellenistica</i>	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Monticello
ACCC 33	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica/Ricognizione archeologica	

OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili/luogo di culto</i>
OGT Tipologia	<i>Villa- chiesa</i>
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
<p><i>Il monumento ha un impianto ottagonale inscritto in un quadrato esterno articolato internamente da quattro nicchie semicircolari con calotte a tutto sesto sugli assi obliqui e due rettangolari sui lati nord. L'accesso attualmente praticabile è situato sul lato sud-occidentale dove vi erano altri ambienti articolati in tre navate voltate a botte, di cui restano quella centrale e quella orientale.</i></p> <p><i>Le nicchie sono inquadrare da sei semi pilastri monolitici in calcarenite, sormontati da semi capitelli tronco-piramidali decorati a stucco, databili al VI secolo d.C.</i></p> <p><i>Il pavimento a mosaico a tessere nere presenta una semplice cornice bianca che evidenzia la pianta ottagonale dell'ambiente centrale e che, per le sue caratteristiche, è possibile datare genericamente entro il II secolo d.C.</i></p> <p><i>L'articolazione complessiva delle strutture e i dati acquisiti sul pavimento a mosaico permettono di escludere che, in origine, si trattasse di un edificio di culto cristiano. Più probabilmente il monumento rappresenta solo uno dei numerosi ambienti di una villa di età romana di grandi dimensioni, forse dotata di terme e di un ninfeo monumentale. In età medievale l'edificio venne adattato a funzioni culturali (chiesa cristiana), come testimoniano le pitture pertinenti al secondo livello dell'intonaco.</i></p> <p><i>Nelle aree circostanti la struttura a pianta ottagonale, su una superficie ampia circa 20.000 metri quadri, è stata documentata una concentrazione di reperti archeologici, fra i quali si segnala una notevole quantità di tegole, intonaco dipinto, tessere di mosaico in pietra e pasta vitrea colorata, vetro, ceramica da fuoco, ceramica comune e da mensa, grossi contenitori per la conservazione di derrate alimentari, anfore e infine, utensili in selce, concentrati soprattutto nei terreni ad est del rudere. La ceramica rinvenuta copre un arco cronologico compreso fra il I e il VI secolo d.C., con maggiore attestazione tra il III e il VI secolo d.C., periodo in cui la struttura, con molta probabilità una delle numerose ville romane individuate lungo l'antico asse stradale indicato con il toponimo "Limitone dei Greci", raggiunge la sua massima espansione. Dalla zona provengono monete bizantine del VIII-IX secolo, mentre la località è citata in un documento del 1133 forse in riferimento ad un casale (Monticello).</i></p>	

Una frequentazione del sito in età tardo medievale, invece, è documentata da rari frammenti di ceramica dipinta, del tipo RMR (XIII/XIV secolo).

VINCOLO CODICE: ARC0248

Vincolo Archeologico diretto NUMERO_DEC: 12/10/2000

ID_VINCOLI: legge 490 del 1999

DTR Fascia cronologica/periodo

età ellenistica, età romana, età medievale

DTM Motivazione

BIBR	
POT	4 – alto valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Monticello
ACCC 34	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano

ACCP	<i>PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"</i>	
OGM Modalità di individuazione	<i>Ricognizione archeologica</i>	
OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>	
OGT Tipologia	<i>casa</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Area frammenti fittili con materiale da costruzione, coppi di copertura, ceramica d'uso comune, anfore da trasporto. Possibili ritrovamenti di stateri in argento di Taras.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>età ellenistica</i>		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
-----------------	-------------------------------	------------------------

LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Monticello
ACCC 35	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Ricognizione archeologica</i>	
OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>	
OGT Tipologia	Villa rustica	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>A circa 550 metri a ovest di Masseria Monticello, grande area di frammenti fittili caratterizzata in particolare da pietrame (materiale da costruzione), laterizi, ceramiche d'uso comune, scarti di fornaci ceramiche. L'area è ricordata per la presenza di un certo numero di colonne, ormai trafugate.</p> <p>La concentrazione dei reperti è compresa fra i 25 ed i 32 frammenti per m/q. Le caratteristiche del sito inducono a riferire l'area ad una occupazione di età imperiale romana.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età romana		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	4 – alto valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Monticello
ACCC 36	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	casa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>A circa 380 metri est da Masseria Monticello, piccola area di frammenti fittili di età ellenistica (III-II secolo a.C.), caratterizzata dalla presenza di coppi di copertura, ceramica d'uso comune e anfore (del tipo greco-italiche recenti). A circa 100 metri in direzione est, possibile presenza di area sepolcrale, connessa con il sito in questione.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età ellenistica		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	4 – alto valore	

VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Casa Torrenova
ACCC 37	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	casa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A circa 800 metri Ovest da Casa Torrenova, piccola area di frammenti fittili composta da materiale litico da costruzione, coppi in laterizio, ceramica d'uso comune e anfore da trasporto (anfore greco italiche recenti). Le caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del suolo indicano un periodo di occupazione dell'area compreso fra la seconda metà del III secolo a.C. e il II secolo a.C.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età ellenistica		
DTM Motivazione		

BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Verardi
ACCC 38	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Villa rustica	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A 560 nord da Masseria Verardi, grande area di frammenti fittili caratterizzata dalla presenza di moltissimo materiale litico da costruzione, laterizi, ceramica d'uso comune, ceramica da mensa. L'area risulta particolarmente danneggiata dai lavori agricoli e non è infrequente rinvenire frammenti di pavimentazioni in cocciopesto (rudus) o elementi architettonici di varia natura.		
DTR Fascia cronologica/periodo		

<i>età romana</i>	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	4 – alto valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Falco
ACCC 39	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Villa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

A circa 90 metri O da Mass. Falco, vasta area di frammenti fittili composta da materiale litico da costruzione, ceramica d'uso comune, ceramica da fuoco, ceramica da mensa e grandi blocchi in calcarenite squadrati. L'area, fortemente danneggiata a causa di pesanti lavori agricoli, restituisce reperti inquadrabili fra il II e il IV secolo d.C.

PPTR REGIONE PUGLIA – UCP AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO

DTR Fascia cronologica/periodo	
età romana	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	4 – alto valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Verardi
ACCC 40	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	

OGM <i>Modalità di individuazione</i>	<i>Ricognizione archeologica</i>
OGD <i>Definizione</i>	<i>Area frammenti fittili</i>
OGT <i>Tipologia</i>	<i>Villa</i>
DES <i>Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata</i>	
<i>A circa 200 metri Ovest da Masseria Verardi, piccola area di frammenti fittili in un campo condotto ad oliveto. La superficie del terreno presenta un certo numero di laterizi, ceramica d'uso comune e pietrame probabilmente riconducibili ad una piccola struttura rurale di età ellenistica (fine III – II secolo a.C.).</i>	
DTR <i>Fascia cronologica/periodo</i>	
<i>età ellenistica</i>	
DTM <i>Motivazione</i>	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR <i>Codice Regione: 16</i>	CMA <i>2022</i>
-----------------	--------------------------------------	------------------------

LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Mariana
ACCC 41	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Indagine d'archivio	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Grotta ipogea	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Nel gennaio del 1962 venivano segnalate presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia n. 2 vani ipogei. Le grotte, localizzate presso una cava di materiale litico in località Masseria Mariana (oggi colmata), restituivano reperti di età preistorica ed ellenistica.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età preistorica/ellenistica		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Palazzo
ACCC 42	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	casa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p>A circa 370 a Sud Est di Masseria Palazzo, piccola area di frammenti fittili composta prevalentemente da materiale litico da costruzione, coppi in laterizio, ceramica d'uso comune. Dai reperti osservati sulla superficie del terreno è possibile inquadrare l'occupazione dell'area in un periodo compreso fra la fine del III e il II secolo a.C.</p>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età ellenistica		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	

Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0
--------------------------------------	------------------------

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Cimitero
ACCC 45	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	insediamento	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A circa 150 metri SEE dal cimitero di San Donaci, area di frammenti fittili composta prevalentemente da materiale litico da costruzione, laterizi di età ellenistica e frammenti di ceramica d'uso comune inquadrabile genericamente fra il II e la prima metà del I secolo a.C. Nell'area è possibile notare la presenza diffusa di ceramica tardo medievale e post medievale.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età ellenistica – età tardo medievale – età post medievale		
DTM Motivazione		
BIBR		

POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Cimitero
ACCC 46	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	casa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A circa 340 metri a Sud del Cimitero di San Donaci, area di frammenti fittili composta prevalentemente da materiale litico da costruzione, cippi in laterizio, ceramica d'uso comune. Dai reperti osservati sulla superficie del terreno è possibile inquadrare l'occupazione dell'area in un periodo compreso fra la fine del III e il II secolo a.C. Alcune testimonianze non ufficiali, parlano di una possibile origine messapica dell'insediamento.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età ellenistica		

DTM Motivazione	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN DONACI	LOCALITÀ Masseria Paludi
ACCC 47	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	casa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p><i>A circa 480 sud di Masseria Paludi Piccola, area di frammenti fittili caratterizzata dalla presenza di laterizi, materiale litico da costruzione, ceramica d'uso comune, ceramica a vernice nera e grandi contenitori atti alla conservazione delle derrate alimentari. L'occupazione dell'area è inquadrabile in un periodo compreso fra il III e il II secolo a.C.</i></p>		

DTR Fascia cronologica/periodo	
età ellenistica	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MESAGNE	LOCALITÀ Masseria Calce
ACCC 48	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Villa	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

A circa 370 sud di Masseria Calce, vasta area di frammenti fittili caratterizzata dalla presenza di laterizi, materiale litico da costruzione, ceramica d'uso comune, TSI, TSCA, riferibili ad un arco cronologico compreso tra la tarda età Repubblicana e l'età tardoantica.

DTR Fascia cronologica/periodo	
età tardorepubblicana – età tardoantica	
DTM Motivazione	
BIBR	Cera 2015, pp. 129 - 133
POT	4 – alto valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MESAGNE	LOCALITÀ Masseria Malvindi
ACCC 49	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	

OGT Tipologia	Villa
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata	
<p>Nell'area sono ancora visibili diversi setti murari in opera incerta riferibili ad almeno quattro ambienti relativi ad un impianto termale di età romana. Oggetto di indagini archeologiche da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia nella seconda metà degli anni '80 hanno permesso di definirne la funzione e la cronologia. L'impianto (dotato di frigidarium, tepidarium e caldarium), infatti, sembra datarsi agli inizi del I secolo d.C., mentre fra il III e il IV secolo d.C. divenne oggetto di diversi interventi di ristrutturazione e riqualificazione. Alcuni degli ambienti indagati, inoltre, hanno restituito le tracce di una frequentazione di età medievale.</p> <p><i>Vincolo Archeologico diretto Istituito ai sensi della L. 1089</i></p>	
DTR Fascia cronologica/periodo	
I – VI secolo d.C.	
DTM Motivazione	
BIBR	Cocchiaro 1987, 1988, 1998.
POT	4 – alto valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
-----------------	-------------------------------	------------------------

LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MESAGNE	LOCALITÀ Masseria Malvindi
ACCC 50	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricerca bibliografica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	Fattoria (?)	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A circa 400 metri a sud di Masseria Malvindi, affioramento di frammenti fittili esteso su una superficie di 800 mq.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età romana		
DTM Motivazione		
BIBR	Cera 2015, p. 135	
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MESAGNE	LOCALITÀ Masseria Campofreddo
ACCC 51	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Ricerca bibliografica</i>	
OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>	
OGT Tipologia	Villa (?)	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
A circa 200 metri a nord est della masseria e a circa 50 metri a sud della Strada Provinciale 51 area di frammenti fittili estesa su circa 1500 mq di superficie.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
età romana		
DTM Motivazione		
BIBR	Cera 2015, p. 135	
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MESAGNE	LOCALITÀ Masseria La cattiva
ACCC 52	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Ricerca bibliografica</i>	
OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>	
OGT Tipologia	<i>casa (?)</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>A circa 720 metri a est della masseria area di frammenti fittili estesa su circa 600 mq di superficie.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>età romana</i>		
DTM Motivazione		
BIBR	Cera 2015, p. 136	
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MESAGNE	LOCALITÀ Masseria Malvindi
ACCC 53	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Ricerca bibliografica</i>	
OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>	
OGT Tipologia	<i>casa (?)</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>A circa 800 metri a nord della masseria area di frammenti fittili estesa su circa 200 mq di superficie.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>età ellenistica?</i>		
DTM Motivazione		
BIBR	Cera 2015, p. 129	
POT	2 – basso valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune MESAGNE	LOCALITÀ Masseria Muro
ACCC 54	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Ricerca bibliografica</i>	
OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>	
OGT Tipologia	<i>Villa e Necropoli</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>A circa 760 metri a sud della masseria, vasta area di frammenti fittili estesa su circa 2500 mq di superficie.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>Età tardorepubblicana – età tardoantica</i>		
DTM Motivazione		
BIBR	Cera 2015, pp. 128-129	
POT	4 – alto valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SAN PANCRAZIO SALENTINO	LOCALITÀ Masseria Lo Farai
ACCC 55	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Ricerca bibliografica</i>	
OGD Definizione	<i>Luogo di culto</i>	
OGT Tipologia	cimitero	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Nei pressi della Masseria, cimitero medievale intagliato nella calcarenite.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età medievale		
DTM Motivazione		
BIBR	Maruggi – Burgers 2001, pp. 26-27	
POT	4 – alto valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune SALICE SALENTINO	LOCALITÀ Masseria San Chirico
ACCC 56	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	fattoria	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
Concentrazione di frammenti fittili piuttosto ampia. Dalle caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del terreno si desume la possibilità della presenza di una fattoria di età imperiale romana.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età romana		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	3 – medio valore	
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0	
Rischio Archeologico assoluto	molto basso – valore 0	

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune CELLINO SAN MARCO	LOCALITÀ Masseria Chimienti
ACCC 57	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Ricognizione archeologica</i>	
OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>	
OGT Tipologia	<i>Casa/fattoria</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>area di frammenti fittili piuttosto ampia. Dalle caratteristiche dei reperti osservati sulla superficie del terreno si desume la possibilità della presenza di una piccola fattoria di età romana.</i>		
<i>Vedi foto campo n. 769 in Catalogo foto campi</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>Età romana (?)</i>		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	3 – medio valore	
VRPR	media – (media incidenza) valore 2	

Rischio Archeologico assoluto	basso – valore 6
--------------------------------------	------------------

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune GUAGNANO	LOCALITÀ Casino Bari
ACCC 58	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area frammenti fittili	
OGT Tipologia	N.D.	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
area di frammenti fittili non delimitabile e non meglio definibile a causa del cattivo stato di conservazione dei reperti osservati in superficie..		
DTR Fascia cronologica/periodo		
n.d.		
DTM Motivazione		
BIBR		
POT	1 – basso valore	
VRPR	media – (media incidenza) valore 2	

Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 2
--------------------------------------	------------------------

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune GUAGNANO	LOCALITÀ Masseria Monticello – Villa Morgana
ACCC 59	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Studio cartografia storica – analisi topografica</i>	
OGD Definizione	<i>Infrastruttura viaria</i>	
OGT Tipologia	<i>strada</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		
<i>Età romana – età medievale</i>		
DTM Motivazione		
BIBR		

POT	3 – medio valore
VRPR	alta – (alta incidenza) valore 3
Rischio Archeologico assoluto	medio – valore 9

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune GUAGNANO	LOCALITÀ Cellino S. M. – San Donaci
ACCC 60	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Studio cartografia storica – analisi topografica	
OGD Definizione	Infrastruttura viaria	
OGT Tipologia	strada	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età romana – età medievale		
DTM Motivazione		

BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	bassa – (bassa incidenza) valore 1
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 3

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune GUAGNANO	LOCALITÀ Varie località
ACCC 61	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Studio cartografia storica – analisi topografica	
OGD Definizione	Infrastruttura viaria	
OGT Tipologia	strada	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.		
DTR Fascia cronologica/periodo		
Età romana – età medievale		

DTM Motivazione	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	bassa – (bassa incidenza) valore 1
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 3

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune GUAGNANO	LOCALITÀ Varie località
ACCC 62	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Studio cartografia storica – analisi topografica	
OGD Definizione	Infrastruttura viaria	
OGT Tipologia	strada	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.		
DTR Fascia cronologica/periodo		

<i>Età romana – età medievale</i>	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	3 – medio valore
VRPR	bassa – (bassa incidenza) valore 1
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 3

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune GUAGNANO	LOCALITÀ Varie località
ACCC 63	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Studio cartografia storica – analisi topografica</i>	
OGD Definizione	<i>Infrastruttura viaria</i>	
OGT Tipologia	<i>strada</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		

<i>Età romana – età medievale</i>	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	alta – (alta incidenza) valore 3
Rischio Archeologico assoluto	basso – valore 6

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune GUAGNANO	LOCALITÀ Varie località
ACCC 64	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Studio cartografia storica – analisi topografica</i>	
OGD Definizione	<i>Infrastruttura viaria</i>	
OGT Tipologia	<i>strada</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>L'area di pertinenza del tracciato stradale si adatta al piano stradale moderno. Possibile identificazione con un tracciato viario di età romana e medievale.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		

<i>Età romana – età medievale</i>	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	bassa – (bassa incidenza) valore 1
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 2

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune Campi Salentina	LOCALITÀ Masseria San Giovanni
ACCC 65	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	<i>Ricognizione archeologica</i>	
OGD Definizione	<i>Area frammenti fittili</i>	
OGT Tipologia	<i>Villa-villaggio-chiesa</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<i>Nell'area risulta un'area di frammenti fittili di età romana e una chiesa medievale oggi scomparsa. La scarsa visibilità dei campi non ha consentito una perimetrazione più precisa dell'area archeologica.</i>		
DTR Fascia cronologica/periodo		

<i>Età romana – età medievale</i>	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	4 – alto valore
VRPR	media – (media incidenza) valore 3
Rischio Archeologico assoluto	Alto – valore 12

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune San Donaci	LOCALITÀ Masseria Muina
ACCC 66	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area archeologica	
OGT Tipologia	<i>n.d.</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		
<p><i>Area a rischio archeologico riportata all'interno del PPTR regione Puglia (UCP: aree a rischio archeologico). La segnalazione non ha trovato riscontro in precedenti ricognizioni archeologiche condotte sul luogo, si ritiene pertanto che la stessa possa essere riconosciuta in ACCC 18.</i></p>		

DTR Fascia cronologica/periodo	
Età romana – età medievale	
DTM Motivazione	
BIBR	
POT	2 – basso valore
VRPR	nulla – (assenza di azioni) valore 0
Rischio Archeologico assoluto	Molto basso – valore 0

TSK MODI	CDR Codice Regione: 16	CMA 2022
LCR Regione: PUGLIA	LCC Comune San Donaci	LOCALITÀ Masseria Muina
ACCC 67	ACCE Christian Napolitano	CMR C.Napolitano
ACCP	PARCO EOLICO "APPIA SAN MARCO"	
OGM Modalità di individuazione	Ricognizione archeologica	
OGD Definizione	Area archeologica	
OGT Tipologia	<i>n.d.</i>	
DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata		

<p>Area a rischio archeologico riportata all'interno del PPTR regione Puglia (UCP: aree a rischio archeologico). La segnalazione non ha trovato riscontro in precedenti ricognizioni archeologiche condotte sul luogo, si ritiene pertanto che la stessa possa essere riconosciuta in ACCC 18.</p>	
<p>DTR Fascia cronologica/periodo</p>	
<p>Età romana – età medievale</p>	
<p>DTM Motivazione</p>	
<p> </p>	
<p>BIBR</p>	<p> </p>
<p>POT</p>	<p>2 – basso valore</p>
<p>VRPR</p>	<p>nulla – (assenza di azioni) valore 0</p>
<p>Rischio Archeologico assoluto</p>	<p>Molto basso – valore 0</p>

11 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

11.1 RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Per la valutazione del Rischio Archeologico Assoluto (si veda Carta del Rischio Archeologico Assoluto), si è scelto di applicare una formula moltiplicando il valore di potenziale delle aree (Pt) per il grado di invasività dell'opera (Pe), espresso nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in “**alto, medio, basso e molto basso**”.

Nel caso in oggetto, dall'incrocio dei valori di potenziale e invasività si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MOLTO BASSO** di grado compreso tra 0 e 3 per tutte le aree di interesse archeologico riscontrate sul terreno o note da bibliografia, ad esclusione dei seguenti siti:

ACCC 4: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, grado 3) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza alta, grado 3) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MEDIO (grado 9)**.

ACCC 5: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, grado 3) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza alta, grado 3) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MEDIO (grado 9)**.

ACCC 7: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, grado 3) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza alta, grado 3) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MEDIO (grado 9)**.

ACCC 11: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, grado 3) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza media, grado 2) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO (grado 6)**.

ACCC 14: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, grado 3) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza alta, grado 3) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MEDIO (grado 9)**.

ACCC 31: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore alto, grado 4) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza alta, grado 3) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO ALTO (grado 12)**.

ACCC 57: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, grado 3) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza media, grado 2) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO (grado 6)**.

ACCC 59: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, grado 3) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza alta, grado 3) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MEDIO (grado 9)**.

ACCC 63: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore basso, grado 2) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza alta, grado 3) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO (grado 6)**.

ACCC 65: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore alto, grado 4) e il grado di invasività delle opere previste (valutato a incidenza alta, grado 3) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO ALTO (grado 12)**.

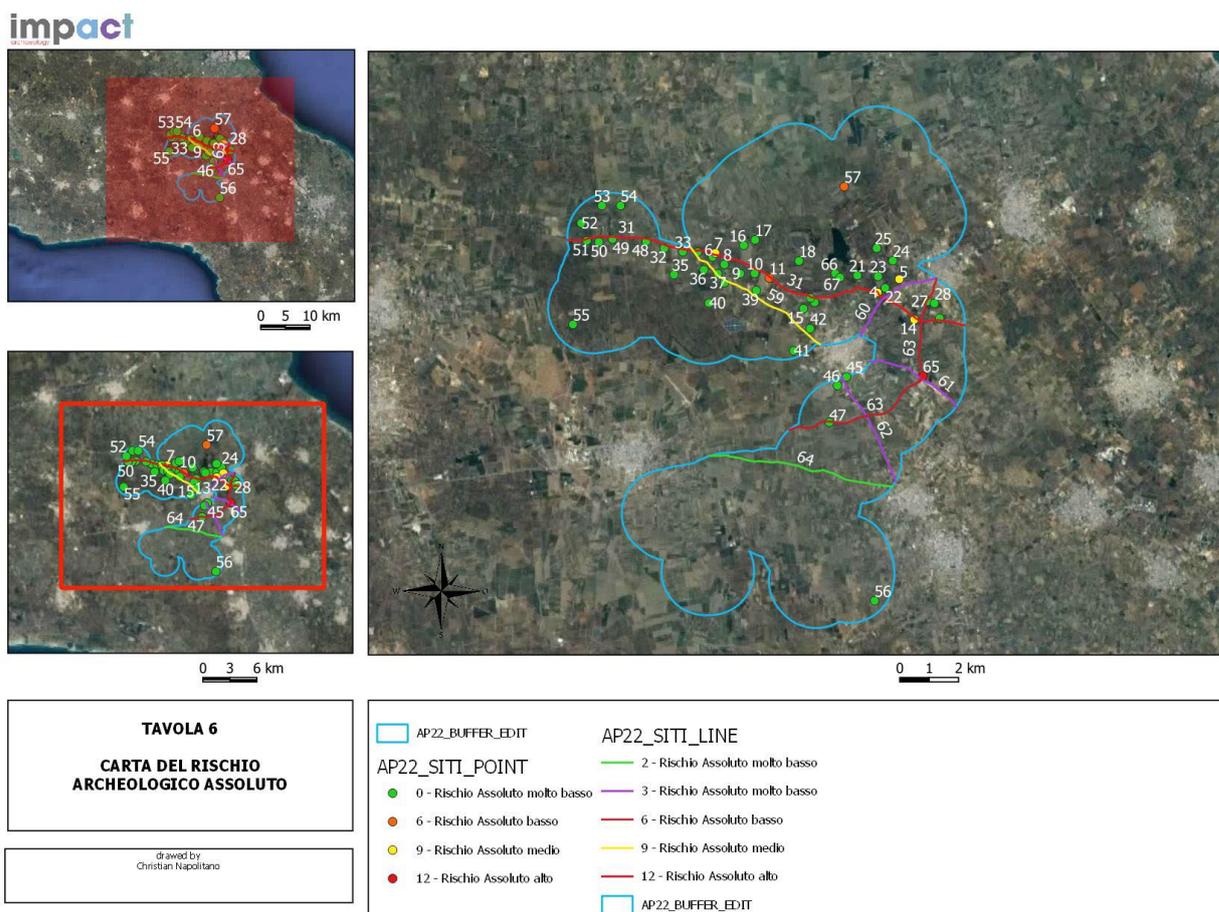


Figura 9 - Carta del rischio Archeologico Assoluto

11.2 RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Il Rischio Archeologico Relativo (si veda Carta del Rischio Relativo), ovvero l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, è calcolato sulla base dell'interferenza con le evidenze note o riscontrate sul terreno e calibrato sulla base dell'invasività dell'opera. Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in "altissimo, alto, medio, basso e molto basso".

Nel caso in oggetto si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ESTREMAMENTE BASSO** per tutte le opere in progetto, ad eccezione delle opere previste in prossimità dei seguenti siti:

ACCC 57 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 57, qualificato con un potenziale di valore 3 (medio valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di media entità, valore 2.

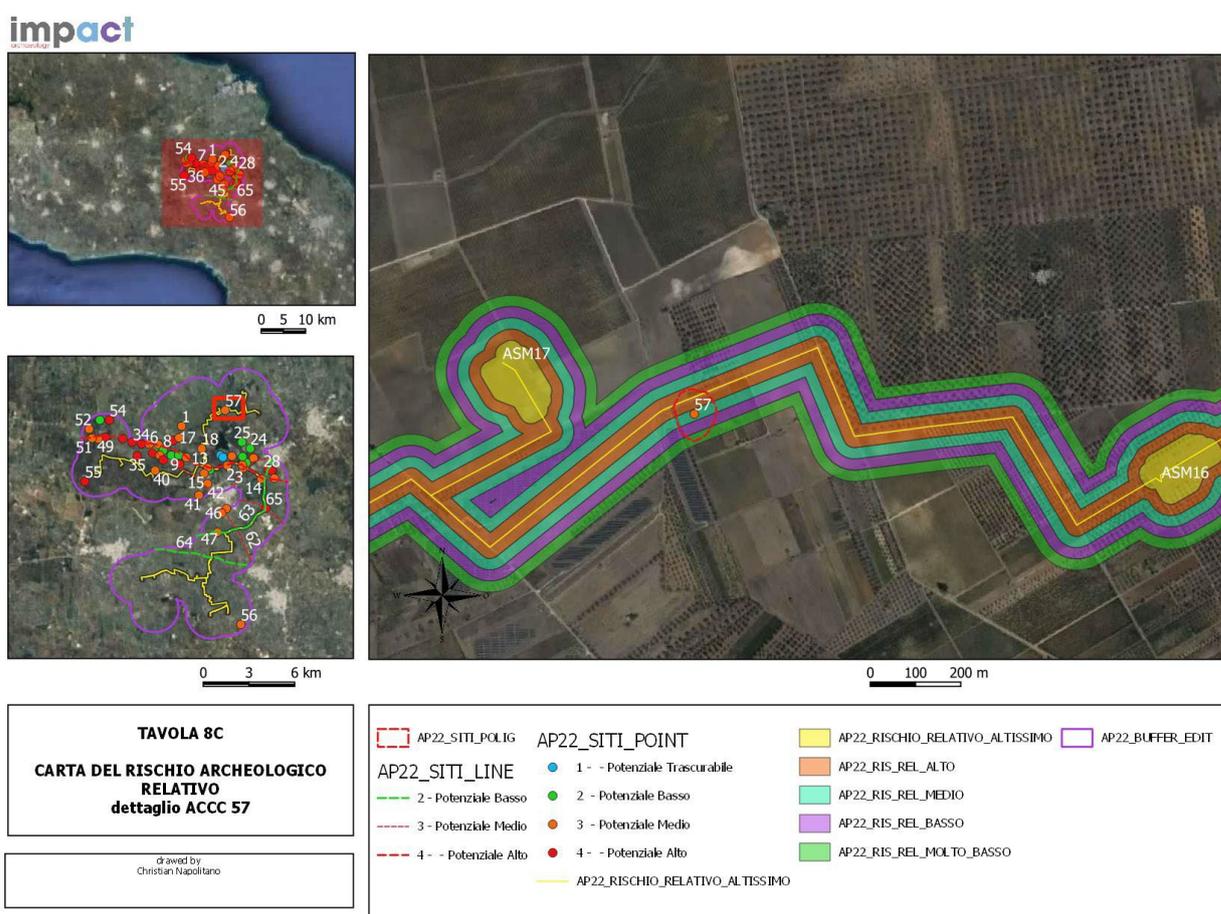


Figura 10 - Rischio Archeologico Relativo ACCC57

ACCC 5 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 5, qualificato con un potenziale di valore 3 (medio valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (stazione TERNA), con un'incidenza delle opere valutata di alta entità, valore 3.

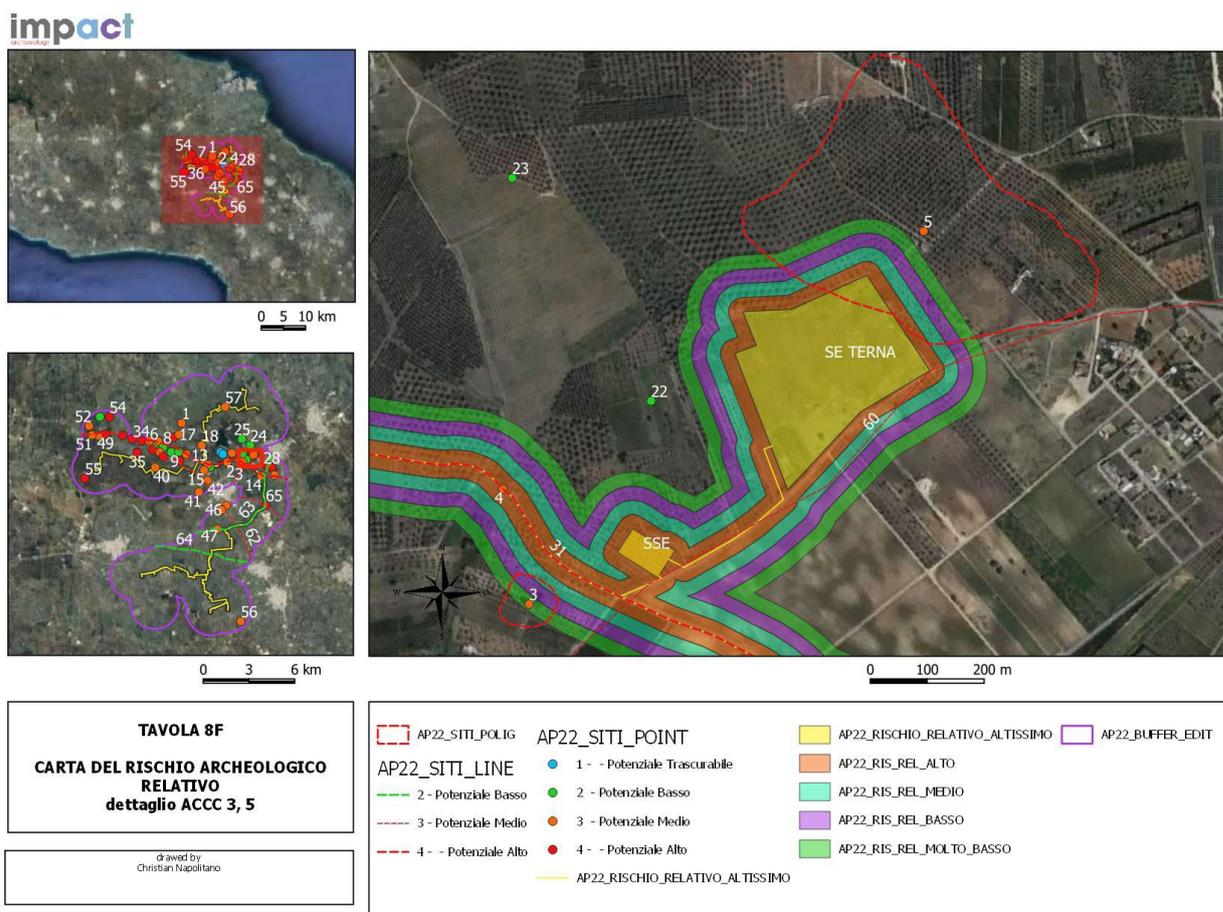


Figura 11 - Rischio Archeologico Relativo ACCC5

ACCC 14 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 14, qualificato con un potenziale di valore 3 (medio valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un'incidenza delle opere valutata di alta entità, valore 3.

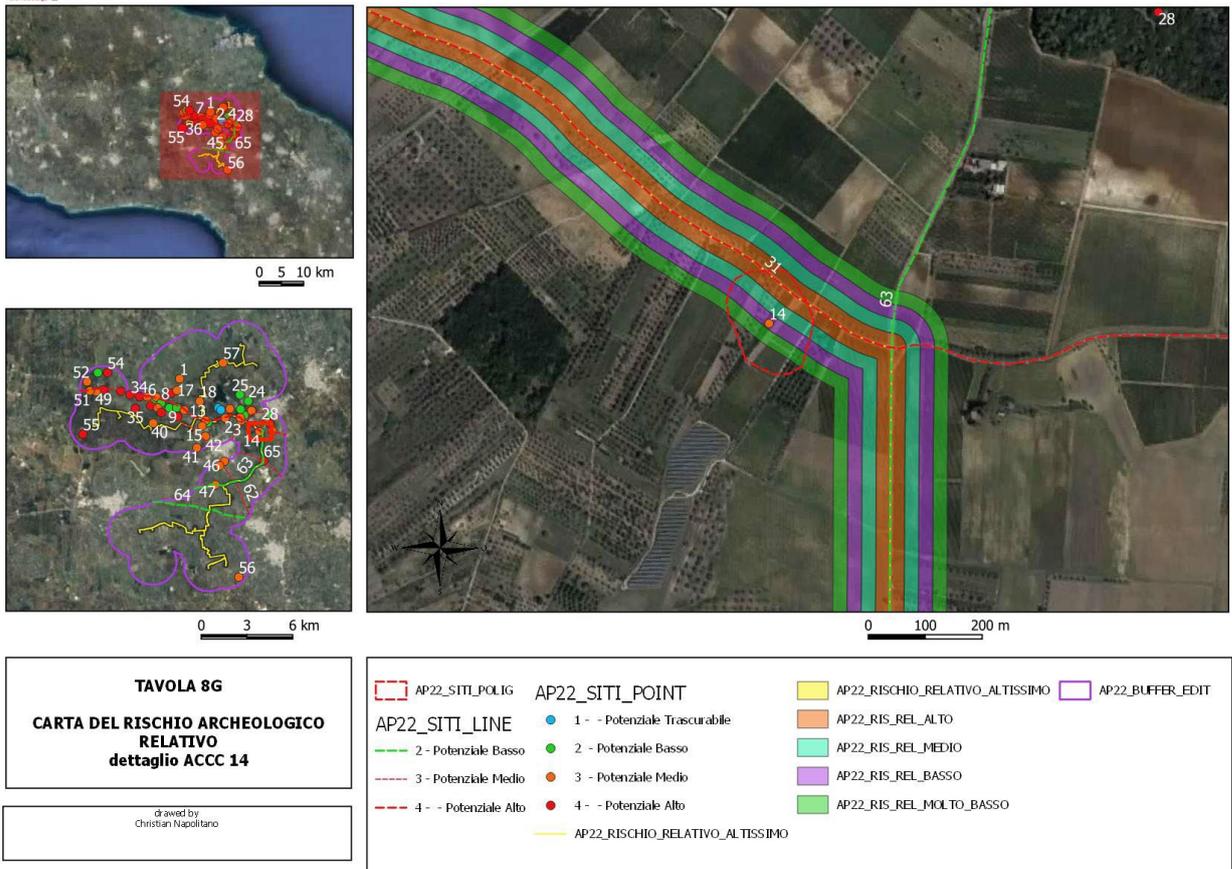


Figura 12 - Rischio Archeologico Relativo ACCC14

ACCC 31 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 31, qualificato con un potenziale di valore 4 (alto valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di alta entità, valore 3.

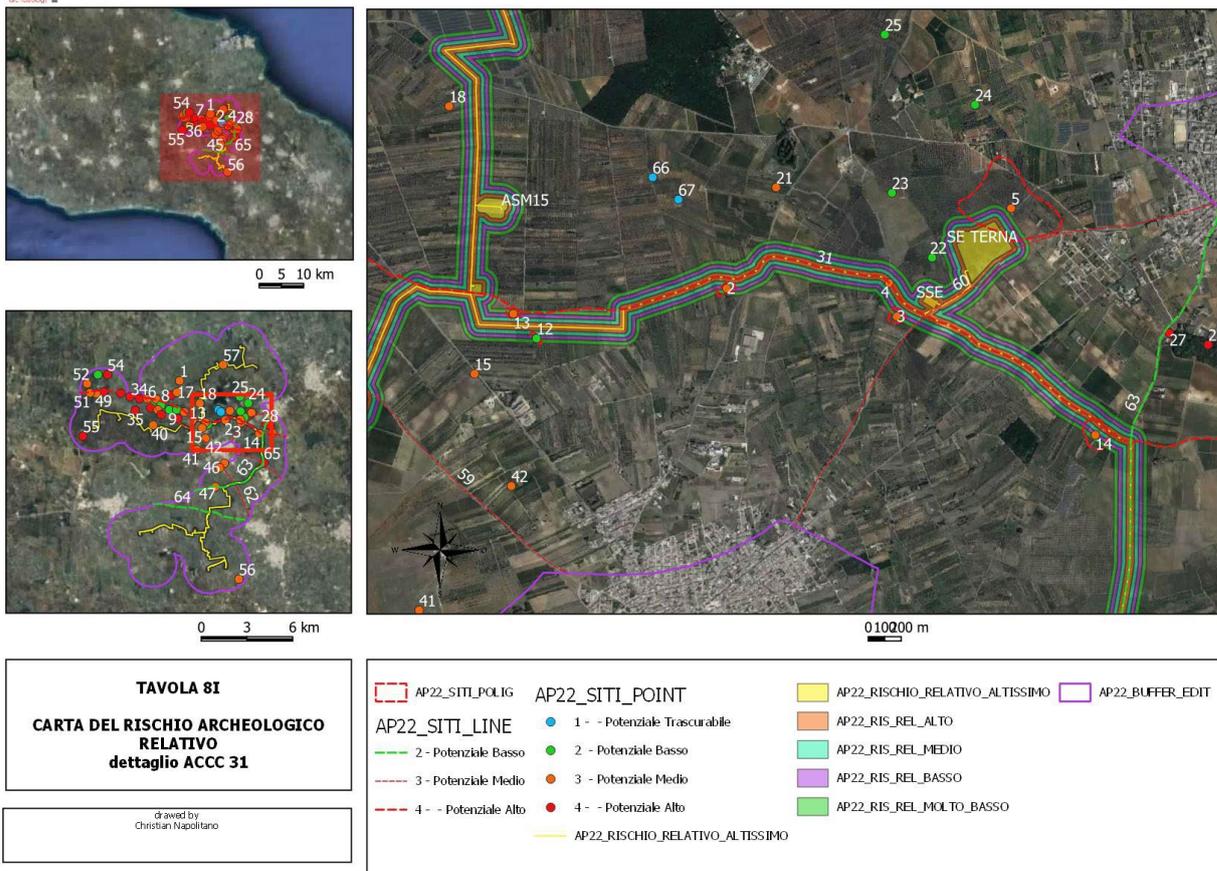


Figura 13 - Rischio Archeologico Relativo ACCC 31

ACCC 59 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 59, qualificato con un potenziale di valore 3 (medio valore), ricade all’interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di alta entità, valore 3.

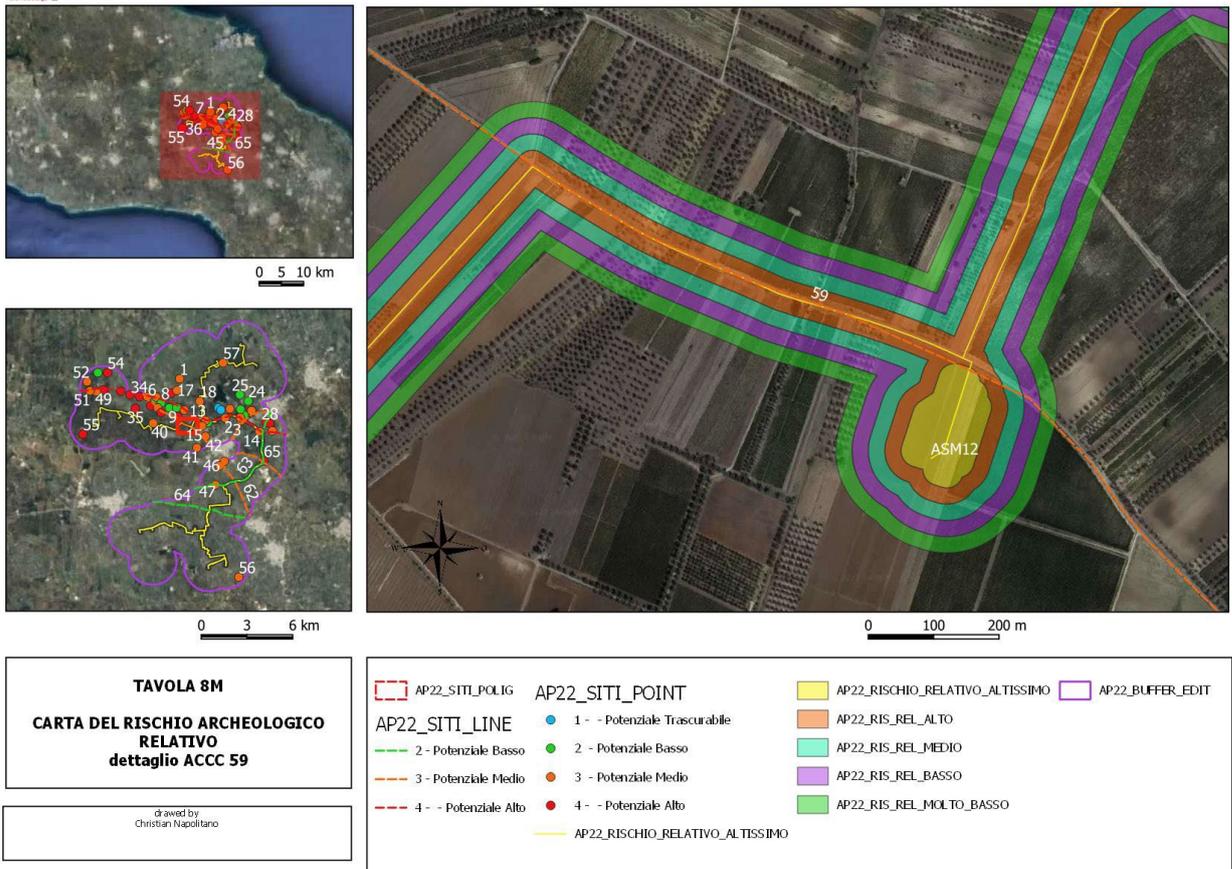


Figura 14- Rischio Archeologico Relativo ACCC 59

ACCC 60 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 60, qualificato con un potenziale di valore 3 (medio valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di bassa entità, valore 1.

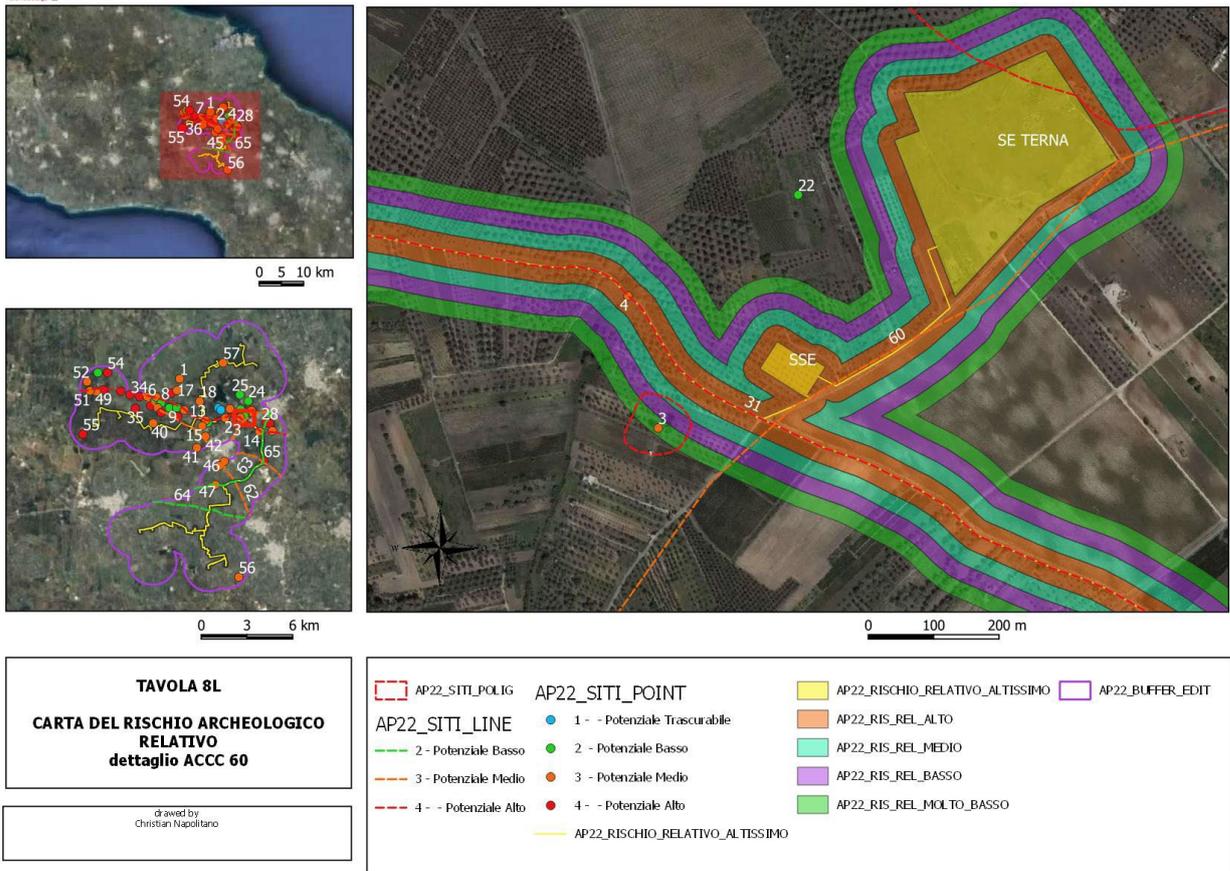


Figura 15- Rischio Archeologico Relativo ACCC 60

ACCC 61-62 – Rischio Relativo Altissimo: i siti ACCC 61 e ACCC 62, qualificato con un potenziale di valore 3 (medio valore), ricade all’interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di bassa entità, valore 1.

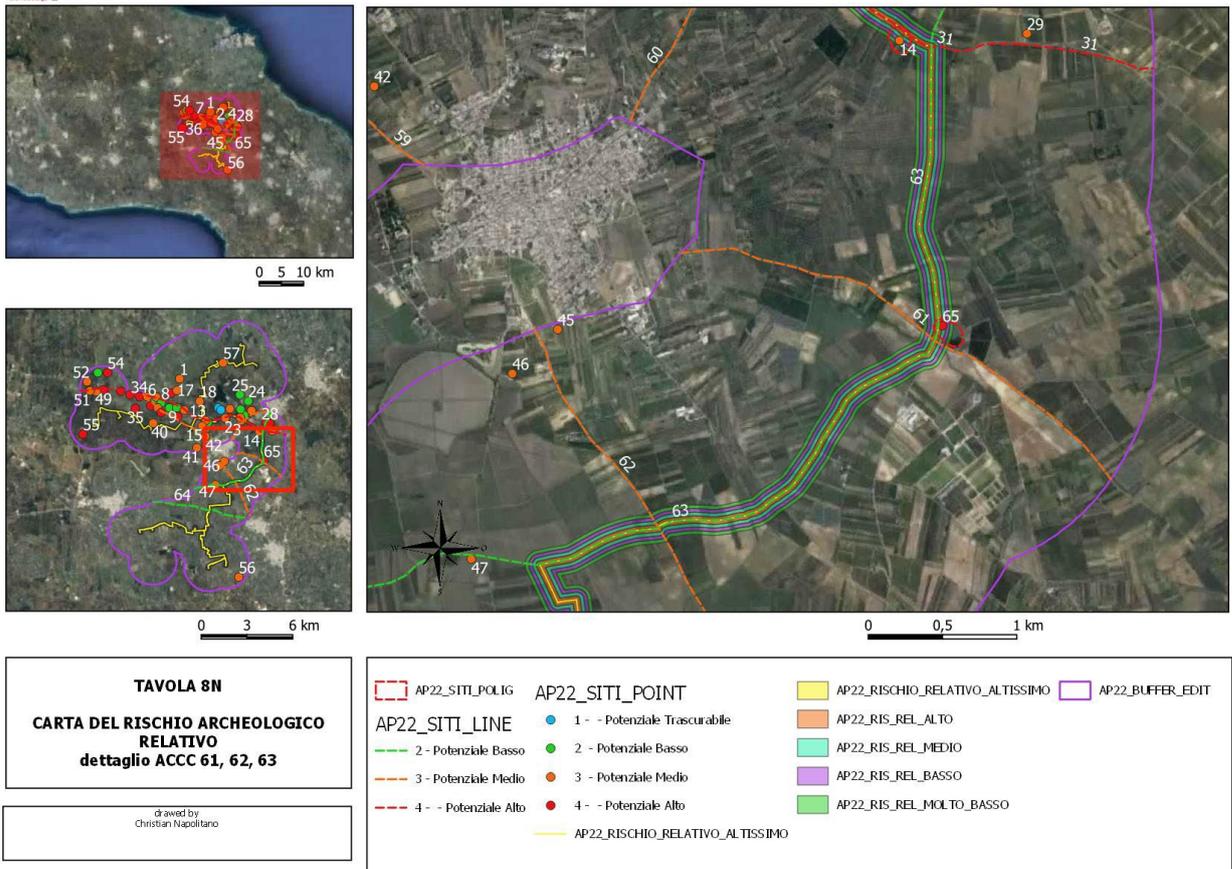


Figura 16- Rischio Archeologico Relativo ACCC 61-62

ACCC 63 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 63, qualificato con un potenziale di valore 2 (basso valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di alta entità, valore 3.

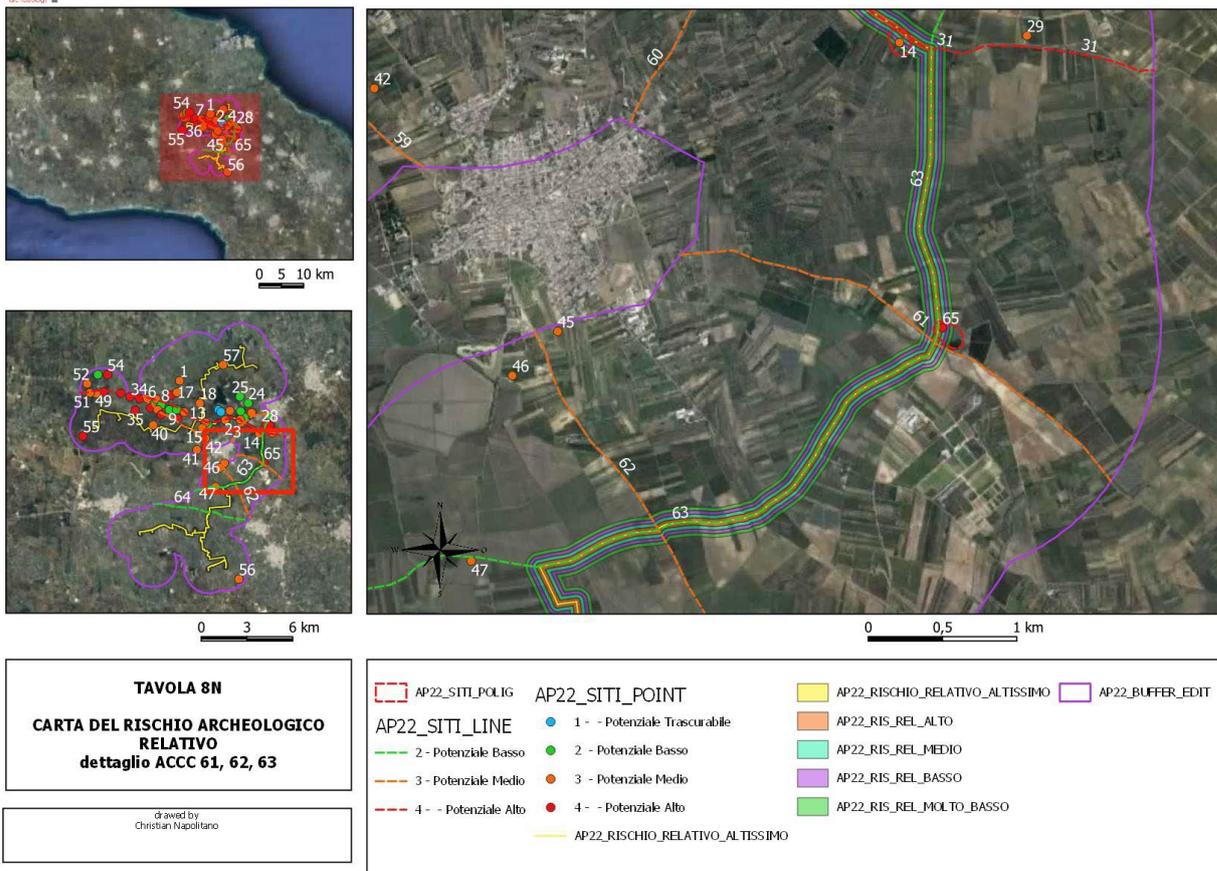


Figura 17- Rischio Archeologico Relativo ACCC 63

ACCC 64 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 64, qualificato con un potenziale di valore 2 (basso valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di bassa entità, valore 1.

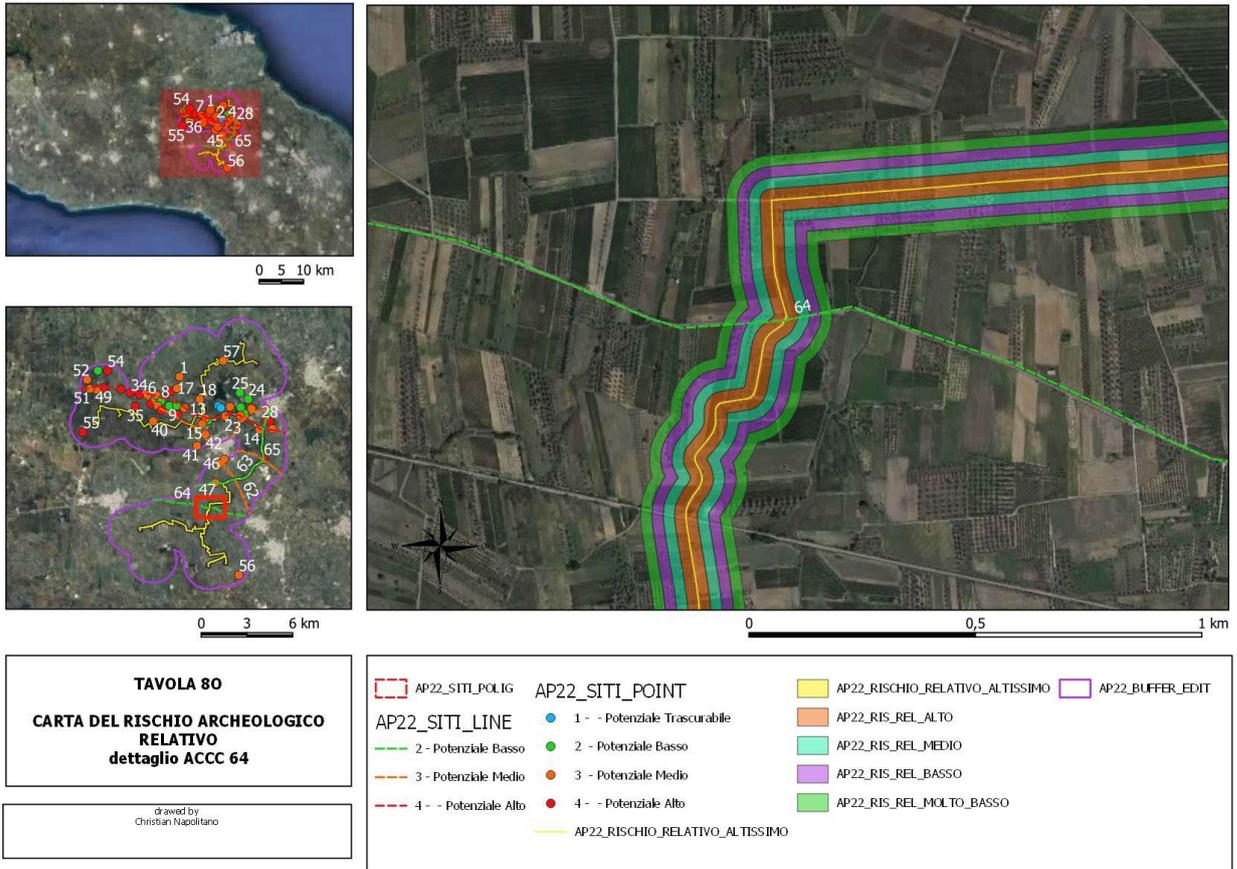


Figura 18- Rischio Archeologico Relativo ACCC 64

ACCC 65 – Rischio Relativo Altissimo: il sito ACCC 65, qualificato con un potenziale di valore 4 (alto valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (cavidotto), con un incidenza delle opere valutata di alta entità, valore 3.

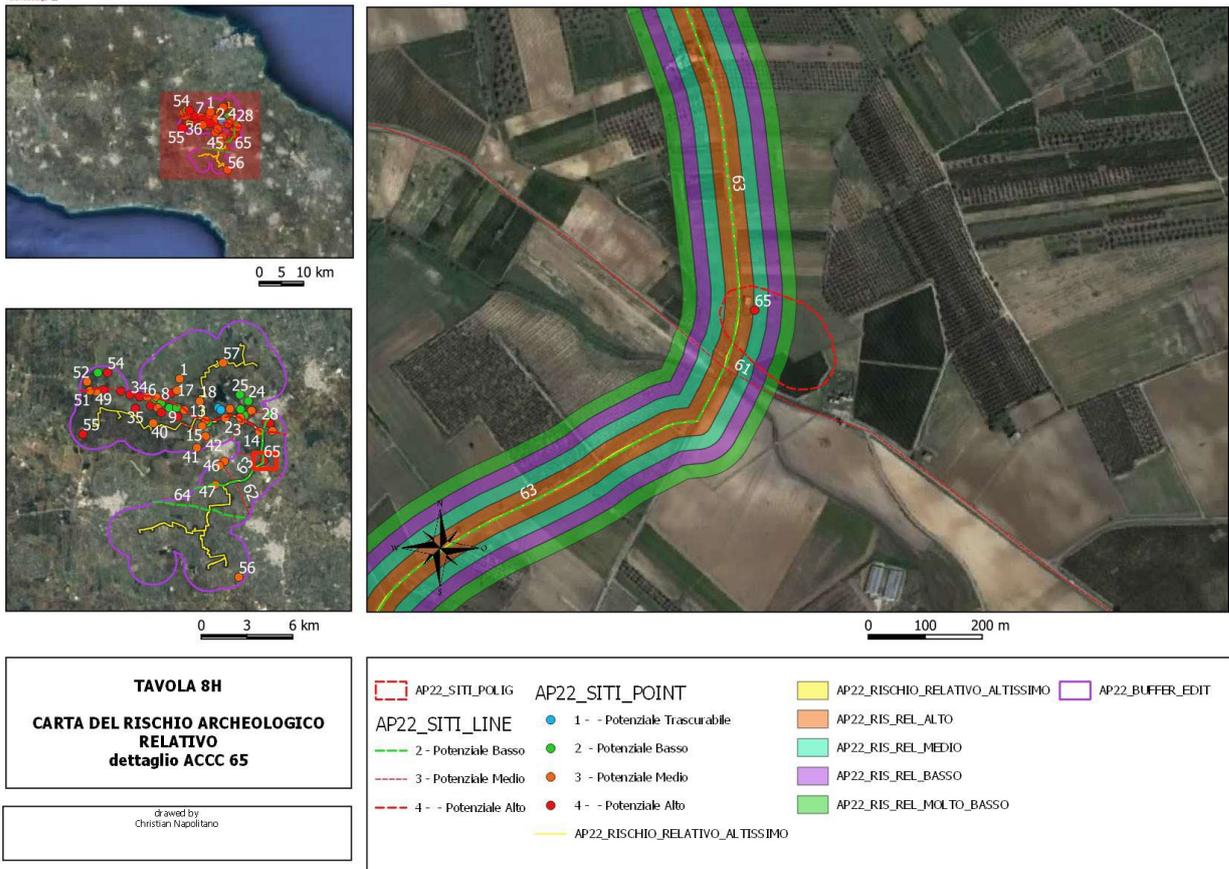


Figura 19 - Rischio Archeologico Relativo ACCC 65

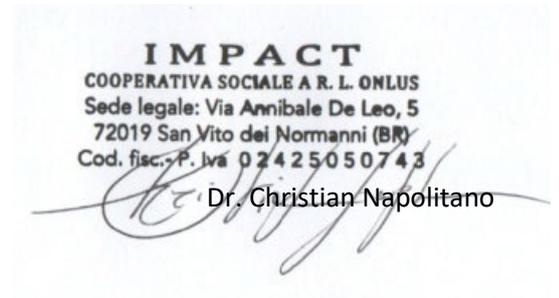
11.3 CONCLUSIONI

Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, tenendo conto della visibilità dei campi riscontrata nel corso dei sopralluoghi (spesso inaccessibili o non visibili), nonostante non insistano nelle aree di progetto zone sottoposte a vincolo archeologico ministeriale, né tantomeno aree vincolate o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, si ritiene opportuno prevedere per tutte le opere di scavo previste, la seguente attività in fase di cantierizzazione:

- **Indagini archeologiche preventive in corrispondenza delle aree interessate da Rischio Archeologico Relativo Altissimo**
- **Sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di movimentazione del terreno;**
- **Escludere l'utilizzo di mezzi dotati di disco tagliarocchia nelle vicinanze dei siti caratterizzati da Rischio Archeologico Relativo di grado compreso tra i valori "altissimo" e "molto basso", prevedendo altresì l'utilizzo di escavatori meccanici dotati anche di benna liscia.**

Si rimanda, comunque, alla Soprintendenza per le Province di Brindisi e Lecce per il parere di competenza.

Mesagne, 27/07/2022



12 BIBLIOGRAFIA

Aprosio 2008: M. Aprosio, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al medioevo*, Bari 2008.

Aprosio-Cambi 1997: Aprosio M., Cambi F. 1997, *La ricognizione archeologica nell'agro brindisino*, in Guaitoli M. (ed.), *Metodologie di Catalogazione dei beni Archeologici, BACT, 1.2*, Lecce-Bari, 177-180.

Arditi 1879: G. Arditì, *Corografia fisica e storica della Provincia di Terra d'Otranto*, Lecce 1879-1885.

Arthur 1992: P. Arthur – P. Ciongoli – P. Caggia – V. Melissano – H. Patterson – P. Roberts, *Fornaci Altomedievali ad Otranto*, nota preliminare, in *ArchMed 19*, 1992, pp. 91-122.

Arthur 1997a: P. Arthur, *Tra Giustiniano e Roberto il Guiscardo, approcci all'archeologia del Salento in età bizantina*, in *I congresso nazionale di archeologia medievale, (Pisa 1997)*, pp. 194-199.

Aston 1985 : M. Aston, *Interpreting the landscape, Landscape Archaeology in Local Studies*, London 1985.

Bernardi 1992: M. Bernardi (a cura di), *Archeologia del paesaggio, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991*, Firenze.

Boersma 1989: J. Boersma, *Oria e Valesio: ricerca archeologica olandese nel Salento*, in *Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986)*, Galatina 1989, pp. 193-200.

Boersma 1990: J. S. Boersma, *Oria and Valesio. Dutch Archaeological Investigations in the Brindisi Region of Southern Italy*, in *Mededelingen KNAW, (new series)*, 53, 3, 1990, pp. 57-108.

Boersma 1991: J. Boersma, *Le terme tardoromane di Valesio (Salento)*, in *Les Thermes romains, Actes de la table ronde (Rome 1988)*, Rome 1991, pp. 161-173.

Burgers 1996: G.-J. Burgers, The settlement of Muro Tenente. First Interim Report, in BABesch 69, 145-164.

Burgers 1998: G.-J. Burgers, Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the Margins of Graeco – Roman Italy, Amsterdam – Gieben 1998.

Burgers 1999: G.-J. Burgers, Muro Tenente centro messapico nel territorio di Mesagne, le ricerche olandesi (1992-1997), a cura di A. Nitti, Mandria 1999.

Burgers 2004: G.-J. Burgers, Paesaggi indigeni al tempo dei condottieri, in ACT XLIII, Taranto 2004, pp.587-594.

C. Geol. Murge e Sal.: Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centro-meridionale), scala 1:250.000, allegata a Ciaranfi et al. 1992.

Cagianò de Azevedo 1971: M. Cagianò de Azevedo, Problemi Archeologici dei Longobardi in Puglia e Lucania, in VetChr 8, 1971, pp. 337-348;

Cambi – Terrenato 1997: F. Cambi – N. Terrenato, Introduzione all'archeologia dei paesaggi, Roma 1997.

Cambi 2001: F. Cambi, Calabria romana. Paesaggi agrari tardo repubblicani nel territorio brindisino, in Modalità insediative e strutture agrarie, pp. 363-390.

Cambi 2002: F. Cambi, La ricognizione, in Carandini-Cambi 2002, pp. 43-47.

Cera 2015: G. Cera, Il territorio di Mesagne dalla Preistoria alla Tarda Antichità, Foggia 2015.

Ciaranfi et al 1993: Ciaranfi – Pieri – Ricchetti, La penisola salentina nel quadro della evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avampese Apulo, in XII Conv. Soc. Pal. It., Lecce 1993.

Ciaranfi et al. 1988: Ciaranfi N., Pieri, P., and Ricchetti, G., ``Note alla carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centro-meridionale)" , Mem. Soc. Geol. It., 41, 449-460, 1988.

Ciaranfi et al. 1992: N. Ciaranfi, P. Pieri, G. Ricchetti, Note alla Carta Geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale), in "Mem. Soc. Geol. Ital.", 41 (1988), pp. 449-460, SGI Roma 1992.

Ciaranfi et al.1994: Ciaranfi, N., Pieri, P., Ricchetti, G., Linee di costa e terrazzi marini pleistocenici nelle Murge e nel Salento: implicazioni neotettoniche ed eustatiche, Riass. 77 Congr. Soc. Geol. It., Bari, 170-172, 1994.

Cocchiaro 1987: A. Cocchiaro, Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo, in Taras VII, 1-2, 1987, pp. 78-80.

Cocchiaro 1988: A. Cocchiaro, Mesagne (Brindisi), Malvindi – Campofreddo, in Taras VIII, 1-2, 1988, pp. 111-112.

Cocchiaro 1994: A. Cocchiaro, Mesagne, in Taras XIV, 1, 1994, pp. 112.

Cocchiaro 1995: A. Cocchiaro, Mesagne, via Duca di Genova, in Taras XV, 1, 1995, pp. 75-76.

Cocchiaro 2001a: A. Cocchiaro, Mesagne (Brindisi) – Brindisi, ager brundisinus, in Taras XXI, 1, 2001, pp. 96-99.

Colamonico 1913: C. Colamonico, Le acque sotterranee in Puglia, in Bollettino della Società geografica italiana, vol. II, 1913, I, pp. 364-539.

Colamonico 1916: C. Colamonico, La distribuzione della popolazione nella Puglia centrale e meridionale secondo la natura geologica del suolo, in Bollettino della Società geografica italiana, vol. V, 1916, pp. 201-234.

Colamonico 1917: C. Colamonico, La piovosità in Terra d'Otranto, in Bollettino della Società geografica italiana, vol. VI, (1917), II, pp. 509-537.

Colamonico 1960: C. Colamonico, Memoria illustrativa alla carta della utilizzazione del suolo della Puglia, Roma, C.N.R. 1960.

Cremaschi 2000: M. Cremaschi, Manuale di geoarcheologia, Roma-Bari, 2000.

D'Andria 1967: F. D'Andria, Forme rustiche e tradizione colta in due chiese altomedievali pugliesi, in Contributi dell'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica I, Milano, 1967, pp. 201-214.

De Giorgi 1882: C. De Giorgi, La provincia di Lecce, Bozzetti di Viaggio, Lecce 1882.

De Giorgi 1908: C. De Giorgi, La distribuzione della piovosità sulla penisola salentina, Lecce 1908.

De Giorgi, 1960: C. De Giorgi, Descrizione fisica, geologica e idrografica della Provincia di Lecce, Lecce 1922 (Galatina 1960).

Del Prete 1971: M. Del Prete, Le dune infrapleistoceniche di Oria (Brindisi), estr. da Geologia Applicata e Idrogeologia, vol. VI, pp. 161-166, Bari 1971.

Falkenhausen 1978: V. von Falkenhausen, La dominazione bizantina nell'Italia meridionale dal IX all'XI sec., 1978.

Falkenhausen 1982: V. von Falkenhausen, I Bizantini in Italia, in I Bizantini in Italia, Milano 1982, pp. 1-136.

Fonseca 1987: C.D. Fonseca, Habitat-Strutture-Territorio: nuovi metodi di ricerca in tema di "Civiltà rupestre", in Habitat-Strutture-Territorio, pp. 5-23.

Francovich – Noyé 1994 : R. Francovich – G. Noyé (ed.), La storia dell'alto medioevo italiano (VI – X secolo) alla luce dell'archeologia, Firenze 1994.

Grelle 1995: F. Grelle, Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana, in Studi in memoria di Ettore Lepore, a cura di A. Storchi Marino, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri 1991), Napoli 1995, pp. 241-260.

Guaitoli 1997: M. Guaitoli, "L'attività Dell'Unità operativa Topografia Antica", in "Metodologie di Catalogazione dei Beni archeologici", Beni Archeologici, Conoscenza e Tecnologia, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università degli Studi di Lecce, Quaderno 1.2, Lecce - Bari, 1997, pp. 9-50.

Guaitoli 1999: M. Guaitoli, Nota sulla metodologia della raccolta, della elaborazione e della presentazione dei dati, in P. TARTARA, Torrimpietra (IGM 149 I NO), FORMA ITALIAE 39, Università di Roma [?] La Sapienza[?], Consiglio Nazionale delle Ricerche, Unione Accademica Nazionale, Firenze, 1999.

Guaitoli 2002: M. Guaitoli, Il territorio e le sue dinamiche: osservazioni e spunti di ricerca, in ACT XLI, Taranto 2002, pp. 219-252.

Guaitoli 2003: M. Guaitoli, (a cura di), Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Aerofototeca Nazionale, Università di Lecce, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 2003.

Lavermicocca 1987: G. Lavermicocca, Torre S. Susanna (Brindisi), Chiesa di Masseria "Li Turri", in Taras III, 1, pp. 239-281.

Laureano 2001: P. Laureano, Atlante d'acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione, Torino 2001.

Leonardi 1992: G. Leonardi, Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

Lepore 2004: Oria e il suo territorio nell'altomedioevo, fonti storiche ed evidenze archeologiche, in Biblioteca Diocesana di Oria studi e Saggi 1, Oria 2004.

Licinio 1981: R. Licinio, L'organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo, in AA.VV., La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna, Milano 1981, pp. 202-271.

Lombardo 1989: M. Lombardo, La via istmica Taranto – Brindisi in età arcaica e classica: problemi storici, in Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 167-192.

Lo Porto 1969: Una nuova stazione protostorica a Brindisi, in Atti RSIPP, XI-XII, pp. 99-101, Firenze.

Lo Porto 1986: Le importazioni micenee in Puglia. Bilancio di un decennio di scavi, in Traffici Micenei nel Mediterraneo, a cura di M. Marazzi, S. Tusa, L. Vagnetti, pp. 13-20, Taranto.

Manacorda 1995: Sulla proprietà della terra nella Calabria romana tra repubblica e impero, in Du latifundium au latifondo. Un héritage du Rome, un création médiévale ou moderne? Actes de la Table Ronde Internazionale du CNRS (Bordeaux 1992), Paris 1995, pp. 143-189.

Marangio 1973: C. Marangio, Rinvenimenti archeologici lungo alcune antiche strade del Brindisino, in Annali della Facoltà di Lettere della Università di Lecce, 6, 1971-1973, pp. 149-174.

Marangio 1975 : C. Marangio, La romanizzazione dell'ager Brundisinus, in RicStud 8, 1975, pp. 105-133.

Marangio 1978: C. Marangio, Nuovi contributi al supplemento del IX, Municipium Brundisinum, in Studi storico-linguistici in onore di Francesco Ribrezzo, Mesagne 1978, pp. 49-103.

Marciano 1885 : G. Marciano, Descrizione, origine e successi della Provincia d'Otranto, Napoli 1855.

Margiotta 2005: S. Margotta - S. Negri, Alla ricerca dell'acqua perduta, Lecce 2005.

Napolitano – Stranieri 2010: C. Napolitano, G. Stranieri, Paesaggi Marginali e dinamiche insediative dominanti nell’arco ionico-salentino: il rapporto fra gli insediamenti e la geologia, in *Archeologia Medievale* XXXVII, Firenze 2010, pp. 445-456.

Novembre 1971: D. Novembre, Ricerche sul popolamento antico nel Salento con particolare riguardo a quello messapico, Lecce 1971.

Novembre 1989: D. Novembre, Per una geografia del Salento medievale, in *Salento Porta d’Italia, Atti del Convegno Internazionale* (Lecce, 27-30 novembre 1986), Galatina 1989, pp. 235-265.

Patitucci Uggeri 1977: S. Patitucci Uggeri, La ceramica medievale pugliese, alla luce degli scavi di Mesagne, Galatina 1977.

Peduto 1990: P. Peduto, Insediamenti longobardi nel ducato di Benevento (IV-VIII), in *Longobardia*, a cura di S. Gasparri – P. Cammarosano, Udine 1990, pp. 307-373.

Piccarreta – Ceraudo 2000: F. Piccarreta – G. Cerando, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

Poso 1983: C.D. Poso, *Economia e società nel Salento in età normanna. I distretti amministrativi, circoscrizioni diocesane e insediamenti*, Lecce 1983.

Poso 1988: C.D. Poso, *Il Salento normanno. Territorio, istituzioni, società*. Galatina 1988.

Profilo 1894: A. Profilo, *Messapografia*, Ostuni 1894.

Quilici-Quilici Gigli 1975: L. Quilici – S. Quilici – Gigli, *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.

Ricchetti 1967: Ricchetti G., *Osservazioni preliminari sulla geologia e morfologia dei depositi quaternari nei dintorni del Mar Piccolo (Taranto)*. In *Atti Acc. Gioenia Scienze Nat.* Catania, 1967.

Ricchetti 1999: Ricchetti G. (1999), Aspetti geologici del carsismo in Puglia. Atti "il carsismo dell'area mediterranea: geologia, paleogeografia, biologia", 1° incontro di studi, Castro Marina 1-2 settembre 1997. Thalassia Salentina, Suppl. al n. 23, 7-19.

Ricci 1983: A. Ricci, La documentazione scritta nella ricognizione archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura, «Archeologia Medievale», X, pp.495-506.

Scoditti 1950 – 1955: L. Scoditti, Note storiche sulle contrade rurali nei dintorni di Mesagne e dintorni (dattiloscritto), Mesagne 1950 – 1955.

Stranieri 2000: G. Stranieri, Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantina longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del "Limitone dei Greci", in ArchMed 28, 2000, pp. 333-355.

Stranieri – Napolitano 2010: G. Stranieri, C. Napolitano, Un approccio geoarcheologico alle delimitazioni in pietra a secco della Puglia centro-meridionale, in SAMI V, pp. 95-100.

Stranieri – Fiorentino – Grasso – Napolitano: G. Stranieri, G. Fiorentino, A. M. Grasso, C. Napolitano, Organizzazione e trasformazioni dei paesaggi agrari medievali nel Salento. Un approccio archeologico e archeobotanico allo studio di una delimitazione agraria in pietra a secco, in Archeologia Medievale XXXVI, Firenze 2009, pp. 259-271.

Trincherà 2002: A. Trincherà, Siti archeologici nei dintorni di Torre S. Susanna, Lecce 2002.

Trincherà 2005: A. Trincherà, Torre Santa Susanna, Lineamenti storici, Manduria 2005.

Uggeri 1974: G. Uggeri, Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei beni culturali, in Museo Archeologico di Brindisi, Fasano 1974;

Uggeri 1983: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.

Uggeri 1990: G. Uggeri, Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storico-topografici, in XXXVII Corso di Cultura Ravennate e Bizantina, 1990, pp. 479-510.

Visceglia 1988: A Visceglia, Territorio feudo e potere locale. Terra d'Otranto tra Medioevo e Età Moderna, Napoli 1988.

Volpe 1996: G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.

Yntema 1982: D. Yntema, Notes on Greek Influence on the Iron Age Salento. A Tentative explanation of the Finds Reported hithertho, in StAnt 3, 1982, pp. 83-132.

Yntema 1986: D. Yntema, La ricerca topografica nel territorio oritano, in ASP 39, 1986, p. 3-26.

Yntema 1990 a: D. Yntema, A Specific Group of Black-Gloss Ware Excavated at Valesio: the HFR Group and its connections, in Studi di Antichità 6 1990, pp. 167-186.

Yntema 1990 b: D. Yntema, The matt-painted pottery of Southern Italy: a general survey of matt-painted pottery styles of Southern-Italy during the final bronze age and the iron age, Galatina 1990.

Yntema 1991: D. Yntema, Le ceramiche e l'artigianato del Salento tra l'età del Ferro e la romanizzazione, in ACT 30, Napoli 1993, pp. 139-184.

Yntema 1993: D. Yntema, In search of an ancient countryside, Amsterdam 1993.

Yntema 1995: D. Yntema, Romanisation in the Brindisino, southern Italy: a preliminary report, in BABesch 70, 1995, pp. 153-177. Sitografia:

www.cartapulia.it

<http://vincoliinrete.beniculturali.it>

